# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | ROMA — Lunedì, 25 maggio | Numero 123

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | | | |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione | anno L. 32 | semestre L. 17 | trimestre L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno | » » 36 | » » 19 | » » 10 |
| Per gli Stati dell Unione postale | » » 80 | » » 41 | » » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


### SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 192 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

***Articolo unico.***

In aggiunta ai fondi autorizzati con la legge 2 giugno 1904, n. 417, è approvata la maggiore assegnazione di lire un milione duecentotrentamila per la costruzione della nuova zecca, per l'impianto della forza motrice e per le spese accessorie.

La detta somma di L. 1,230,000 verrà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, al capitolo « Spesa per la costruzione e per l'impianto in Roma della nuova zecca di Stato » per L. 430,000 nell'esercizio 1908-909 e per lire 800,000 nell'esercizio 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *il guardasigilli:* ORLANDO.

*Il numero 193 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 2,950,000, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-1908, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

*TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-1908.*

| | | |
|---|---|---|
| Cap n. 150 | Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria). | 1,000,000 — |
| » 169. | Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897, e pagamento al comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa obbligatoria) . . . . . . . . . . . . . . | 500,000 — |
| » 199 | Paghe al personale operaio delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai ammalati, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e concorso dello Stato a favore del detto personale da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . | 450,000 — |
| » 206. | Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . . . . | 1,000,000 — |
| | Totale . . . | 2,950,000 — |

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro del tesoro*
CARCANO.

*Il numero* **191** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Visto l'art. 2 del R. decreto 29 novembre 1870, n. 6090;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'assegno locale del titolare della Nostra Ambasciata a Costantinopoli, è fissato in lire ottantamila (L. 80,000) annue a datare dal 1° novembre 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

***La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:***

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLXX (Dato a Roma, il 30 aprile 1908), col quale vennero costituiti i comuni di Airuno ed Aizurro in sezione elettorale politica autonoma con designazione del comune di Airuno a capoluogo della sezione stessa.

N. CLXXI (Dato a Roma, il 19 gennaio 1908), col quale l'asilo infantile Russo di Collesano (Palermo) è eretto ente morale e contemporaneamente è stato raggruppato col collegio di Maria del luogo e fu approvato lo statuto dell'asilo stesso.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 14 luglio 1907, n. 542, che determinano i criteri e le modalità da seguirsi per il riparto della somma di 30 milioni, autorizzata per i porti amministrati dallo Stato e non specificatamente indicati nella legge stessa;

Sulla proposta della Commissione Reale nominata con R. decreto 5 gennaio 1908, registrato dalla Corte dei conti il 22 stesso, registro 55, foglio 144;

**Decreta:**

È approvata la unita tabella in data 26 aprile 1908 di riparto fra i porti e per le opere indicate nella tabella stessa, del fondo di 30 milioni autorizzati al n. 25 della tabella annessa alla citata legge 14 luglio 1907, n. 542.

Il predetto decreto e la tabella annessavi, a tutti gli effetti di cui all'ultimo comma del predetto art. 4, saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 29 aprile 1908.

*Il ministro*
BERTOLINI.

Tabella di assegnazione e riparto del fondo di lire 30,000,000
inscritto al n. 25 della tabella annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 542

| N. d'ordine | PORTO | Indicazione delle opere | Somma assegnata sul fondo di lire 30,000,000 | Lavori di scavo | Spesa totale per ciascun porto |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | San Remo | Ulteriore prolungamento del molo di mezzogiorno, oltre il tratto autorizzato dalla legge 13 marzo 1904, numero 102 . . . . . . . . . . . . . . . . . . . Al detto lavoro sarà destinata anche la somma di L. 100,000 disponibile sul fondo autorizzato per lo stesso porto dalla legge del 25 febbraio 1900, n. 56 | 500,000 | » | 500,[illegible] |
| 2 | Porto Maurizio | Ulteriore prolungamento del molo occidentale, oltre il tratto autorizzato dalla legge del 13 marzo 1904, n. 102 ed escavazione del fondo nel bacino portuale . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 520,000 | 220,000 | » |
| 3 | Oneglia | Allargamento della banchina interna del molo di levante . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 150,000 | » | 150,[illegible] |
| 4 | Portovenere | Completamento della scogliera di difesa mediante banchina interna di ormeggio e relativo muro di difesa | 45,000 | » | 45,000 |
| 5 | Avenza (Marina di Carrara) | Costruzione di un primo tronco di moli di difesa a levante e ponente degli esistenti pontili di imbarco . | 1,000,000 | » | 1,000,000 |
| 6 | Viareggio | Costruzione di una scogliera di difesa a sud del portocanale; prolungamento del molo guardiano nord; ampliamento del canale interno ed escavazione del fondo nello specchio ridossato dalla nuova scogliera a sud | 1,000,000 | 75,000 | 1,075,[illegible] |
| 7 | Rio Marina | Opere complementari a quelle autorizzate dalla legge del 13 marzo 1904, n. 102; completamento del molo fra i Voltoni e lo Scoglietto, mediante banchina interna e relativo muro di difesa . . . . . . . . . . | 150,000 | » | 150,[illegible] |
| 8 | Marciana | Costruzione di un molo di difesa . . . . . . . . . . . | 200,000 | » | 200,[illegible] |
| 9 | Porto Longone | Prolungamento del molo di difesa . . . . . . . . . . . | 80,000 | » | 80,000 |
| 10 | Port'Ercole | Costruzione di un pontile d'approdo e scavi del fondo | 30,000 | 20,000 | 50,[illegible] |
| 11 | Fiumicino | Ulteriore prolungamento dei moli guardiani, oltre il tratto autorizzato dalla legge del 13 marzo 1904, n. 102 . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 200,000 | » | 200,0[illegible] |
| 12 | Anzio | Costruzione di un nuovo molo sui ruderi dell'antico molo Neroniano occidentale e suo prolungamento oltre l'ultimo rudere; ricostruzione di un tratto dell'antico molo Neroniano di levante ed estirpamento dei ruderi dell'estrema parte del molo stesso; sistemazione di banchine di approdo e scavi del fondo nel bacino portuale ripristinato . . . . . . . . . . Ai detti lavori sarà destinato anche il fondo di L. 200,000 autorizzato per lo stesso porto dalla legge del 13 marzo 1904, n. 102. | 800,000 | 500,000 | 1,3[illegible] |
| 13 | Terracina-Badino | Prolungamento dei moli guardiani di porto Badino . . | 100,000 | » | 100,[illegible] |
| 14 | Gaeta-Elena | Costruzione di una scogliera di difesa nella marina di Elena . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 200,000 | » | 200,[illegible] |
| 15 | Formia | Costruzione di un ponte sporgente con annesso piazzale . . . . . . . . . . . . | 120,000 | » | 120,[illegible] |
| 16 | Ponza | Prolungamento dello scalo di Punta Bianca . . . . . . | 70,000 | » | 70,[illegible] |
| 17 | Ischia | Costruzione di un pennello in prolungamento del molo di difesa . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 150,000 | » | 150,000 |

| N. d'ordine | PORTO | Indicazione delle opere | Somma assegnata sul fondo di lire 30,000,000 | Lavori di scavo | Spesa totale per ciascun porto |
|---|---|---|---|---|---|
| 18 | Granatello (Portici) | Prolungamento del molo di difesa e costruzione di un tratto di pennello sottoflutto . . . . . . . . . . | 600,000 | » | 600,000 |
| 19 | Castellammare di Stabia | Prolungamento del molo principale di difesa e sistemazione di banchine . . . . . . . . . . . . . . Ai detti lavori sarà anche destinato il complessivo fondo di L. 350,000 disponibile sulla somma autorizzata per lo stesso porto dalla legge del 14 luglio 1889, n. 6280. | 200,000 | » | 200,000 |
| 20 | Amalfi | Sistemazione del pennello sottoflutto e lavori complementari di difesa delle adiacenti zone; costruzione di una banchina di riva e relativa strada di accesso dall'abitato . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 270,000 | » | 270,000 |
| 21 | Salerno | Costruzione di un nuovo molo di difesa a levante; costruzione di banchine per operazioni commerciali nel bacino interno; scavi del fondo e sistemazioni accessorie . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 1,200,000 | 200,000 | 1,400,000 |
| 22 | Palinuro | Costruzione di un pontile di approdo . . . . . . . . . | 100,000 | » | 100,000 |
| 23 | Scario | Costruzione di un primo tronco del molo di difesa . . | 200,000 | » | 200,000 |
| 24 | Santa Venere | Prolungamento del molo di difesa e sistemazione e prolungamento del pennello di ponente . . . . . . . . Alle dette opere sarà anche destinato il residuo di L. 750,000 del fondo autorizzato per lo stesso porto dalla legge 14 luglio 1889, n. 6280. | 600,000 | » | 600,000 |
| 25 | Cotrone (Porto Nuovo) | Opere complementari a quelle autorizzate per riparazioni straordinarie e rafforzamento del molo di difesa dalle leggi 13 marzo 1904, n. 102, e 25 giugno 1906, n. 255; colmamento dei bassi fondi fra il vecchio e il nuovo porto e sistemazioni accessorie . . . | 130,000 | » | 130,000 |
| 26 | Taranto | Costruzione di un nuovo molo a levante del porto mercantile . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . Al detto lavoro sarà anche destinata la somma di L. 340,000 disponibile sul fondo autorizzato per lo stesso porto, dalla legge 14 luglio 1889, n. 6280. | 160,000 | » | 160,000 |
| 27 | Gallipoli | Prolungamento del molo foraneo, spostamento del muro di difesa sul tratto esistente di detto molo e scavi di approfondamento del bacino portuale . . . . . . | 900,000 | 300,000 | 1,200,000 |
| 28 | Tricase | Costruzione di moli per la formazione di un avamporto, scavi di approfondamento del bacino portuale interno e pel miglioramento del relativo canale di accesso . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 200,000 | 185,000 | 385,000 |
| 29 | Otranto | Costruzione del molo di difesa e banchina di approdo . | 375,000 | » | 375,000 |
| 30 | Monopoli | Completamento del molo di tramontana . . . . . . . . Al detto lavoro sarà destinata anche la somma di L. 50,000, disponibile sul fondo autorizzato per lo stesso porto dalla legge 13 marzo 1904, n. 102. | 800,000 | » | 800,000 |
| 31 | Molfetta | Prolungamento del pennello di ponente; allargamento della banchina interna del molo foraneo e scavi del fondo fra la secca San Domenico e il molo San Michele . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 400,000 | 30,000 | 430,000 |
| 32 | Trani | Riparazione straordinaria e prolungamento della scogliera di Maestro, e scavi del fondo nel bacino portuale . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 130,000 | 135,000 | 265,000 |

| N. d'ordine | PORTO | Indicazione delle opere | Somma assegnata sul fondo di lire 30,000,000 | Lavori di scavo | Spesa totale per ciascun porto |
|---|---|---|---|---|---|
| 33 | **Barletta** | Opere complementari a quelle autorizzate dalla legge 25 febbraio 1900, n. 56 e scavi di approfondamento nel bacino interno . . . . . . . . . . . . . . . | 250,000 | 100,000 | 350,000 |
| 34 | **Manfredonia** | Completamento e prolungamento del molo di difesa . . | 1,270,000 | » | 1,270,000 |
| 35 | **Vieste** | Costruzione di un primo tratto del molo di difesa . . . | 300,000 | » | 300,000 |
| 36 | Rodi Garganico | Ricostruzione dell'antico molo di difesa . . . . . . . Al detto lavoro sarà anche destinato il fondo di L. 100,000 autorizzato per lo stesso porto dalla legge 25 febbraio 1900, n. 56. | 200,000 | » | 200,000 |
| 37 | **Varano** | Costruzione di moli guardiani alla foce di Capoiale; apertura del canale di comunicazione fra il lago e il mare e scavi del fondo per l'apertura di una cunetta navigabile entro il lago . . . . . . . . . . | 830,000 | 60,000 | 890,000 |
| 38 | **Termoli** | Costruzione del molo di difesa . . . . . . . . . . . . | 450,000 | » | 450,000 |
| 39 | **Vasto (Punta Penna)** | Costruzione del molo di ponente e del pennello di levante nel seno della « Lotta » e scavi del fondo nel bacino ridossato . . . . . . . . . . . . . . . . | 600,000 | 50,000 | 650,000 |
| 40 | **Ortona** | Prolungamento del molo di difesa di tramontana; costruzione di un primo tronco del molo di difesa a sud e sistemazione di banchine e piazzali di raccordo . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 2,900,000 | » | 2,900,000 |
| 41 | **Pescara-Castellammare Adriatico.** | Costruzione di moli guardiani alla foce del Pescara . . | 500,000 | » | 500,000 |
| 42 | **Senigallia** | Sistemazione e completamento del molo sinistro e prolungamento di entrambi i moli guardiani . . . . . | 110,000 | » | 110,000 |
| 43 | **Fano** | Sistemazione e prolungamento del molo guardiano, e allargamento di un tratto del canale interno. . . . . | 175,000 | » | 175,000 |
| 44 | **Pesaro** | Completamento del bacino di stanziamento e completamento della scogliera lungo la sponda occidentale del bacino di espansione nel porto vecchio . . . . Ai detti lavori sarà anche destinata la somma di L. 30,000, disponibile sui fondi autorizzati per lo stesso porto da precedenti leggi. | 160,000 | » | 160,000 |
| 45 | **Rimini** | Prolungamento dei moli guardiani, sistemazione di banchine interne e rettifica della strada provinciale lungo il canale . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 240,000 | » | 240,000 |
| 46 | **Cesenatico** | Ricostruzione delle palafitte e scavi per l'allargamento e il prolungamento della « Vena Mazzarini » . . . . | 250,000 | 250,000 | 500,000 |
| 47 | **Magnavacca** | Prolungamento dei moli guardiani e scavi nel bacino di ripulsa . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 250,000 | 50,000 | 300,000 |
| 48 | **Marano Lagunare (Porto Lignano)** | Costruzione di moli guardiani alla foce di Lignano e scavi nei canali lagunari interni . . . . . . . . . | 500,000 | 200,000 | 700,000 |
| 49 | **Porto Nogaro** | Sistemazione di banchine. . . . . . . . . . . . . . . | 50,000 | » | 50,000 |
| 50 | **Messina** | Opere complementari a quelle già autorizzate con la legge del 13 marzo 1904, n. 102, per la costruzione, ricostruzione e sistemazione di banchine, sistemazione di bassifondi, arredamenti e opere accessorie . . . | 1,210,000 | » | 1,210,000 |
| 51 | **Riposto** | Costruzione del secondo braccio del molo di difesa . . | 1,000,000 | » | 1,000,000 |

| N. d'ordine | PORTO | Indicazione delle opere | Somma assegnata sul fondo di lire 30,000,000 | Lavori di scavo | Spesa totale per ciascun porto |
|---|---|---|---|---|---|
| 52 | Augusta | Costruzione di un primo tratto di molo di difesa esternamente alla darsena. . . . . . . . . . . . . . . | 200,000 | » | 200,000 |
| 53 | Siracusa | Costruzione di un ponte sporgente a Sant'Antonio e sistemazione e prolungamento del pontile alla capitaneria . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . Ai detti lavori sarà anche destinato il fondo di L. 700,000 autorizzato per lo stesso porto dalla legge 13 marzo 1904, n. 102. | 1,000,000 | » | 1,000,000 |
| 54 | Terranova di Sicilia | Costruzione di un pontile sbarcatoio . . . . . . . . . | 75,000 | » | 75,000 |
| 55 | Licata | Opere complementari a quelle già autorizzate per il completamento dell'antemurale e la costruzione di banchine a terra; rafforzamento del molo di levante . . | 500,000 | » | 500,000 |
| 56 | Sciacca | Prolungamento verso S W del molo di difesa; rafforzamento e rialzamento del primo braccio del molo stesso; estirpamento di secche all'interno del nuovo braccio di molo e scavi del fondo nel bacino interno . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . Maggiore spesa occorrente oltre la somma di lire 440,000 disponibile sul fondo autorizzato per lo stesso porto dalla legge 13 marzo 1904, n. 102. | 100,000 | 125,000 | 225,000 |
| 7 | Mazzara del Vallo | Robustamento e prolungamento della scogliera di difesa e costruzione di banchine nel porto interno . . . . | 250,000 | » | 250,000 |
| | Marsala | Scavi nell'avamporto . . . . . . . . . . . . . . | » | 500,000 | 500,000 |
| | Marettimo | Sistemazione e prolungamento del pontile . . . . . . | 45,000 | » | 45,000 |
| 6 | Castellammare del Golfo | Miglioramento del fondo ed estirpamento di roccia nel bacino portuale. . . . . . . . . . . . . . . . . . | 50,000 | » | 50,000 |
| 61 | Termini Imerese | Prolungamento del molo di difesa e costruzione di un ponte sporgente con relativi arredamenti e opere accessorie a Porta Marina. . . . . . . . . . . . . Alle dette opere sarà destinato anche il fondo di lire 500,000 autorizzato per lo stesso porto dalla legge 13 marzo 1904, n. 102. | 500,000 | » | 500,000 |
| | Milazzo | Prolungamento della gettata di difesa nord e scavi nel bacino interno . . . . . . . . . . . . . . . . . | 800,000 | 40,000 | 840,000 |
| 63 | Lipari | Costruzione di un ricovero marittimo nell'ansa del Pignataro . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . Alla detta opera sarà anche destinata la somma di L. 250,000 disponibile sul fondo autorizzato per lo stesso porto dalla legge del 14 luglio 1889, n. 6280. | 400,000 | » | 400,000 |
| 64 | Arbatax (Tortolì) | Costruzione del pennello di ponente. . . . . . . . . | 650,000 | » | 650,000 |
| 65 | Terranova Pausania | Costruzione di un nuovo approdo all' « Isola Bianca » e scavi del fondo nella zona adiacente . . . . . . . | 800,000 | 100,000 | 900,000 |
| 66 | Bosa | Prolungamento del pennello di levante, costruzione di un primo tronco del molo di ponente e scavi del fondo nel bacino interno . . . . . . . . . . . . . Ai detti lavori sarà destinato anche il complessivo fondo di L. 300,000 autorizzato per lo stesso porto dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280 e 13 marzo 1904, n. 102. | 400,000 | 100,000 | 500,000 |
| | Pontelagoscuro (Ferrara) | Costruzione di una banchina di approdo e sistemazioni accessorie . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 250,000 | » | 250,000 |

| N. d'ordine | PORTO | Indicazione delle opere | Somma assegnata sul fondo di lire 30,000,000 | Lavori di scavo | Spesa totale per ciascun porto |
|---|---|---|---|---|---|
| 68 | Porto Catena (Mantova) | Costruzione e sistemazione di banchine e scavi nel fondo. | 150,000 | 50,000 | 200,000 |
| 69 | Desenzano | Completamento dell'ultimo braccio del molo foraneo; allargamento delle banchine esistenti sul molo stesso, costruzione di pontili d'approdo e opere accessorie . | 130,000 | » | 130,000 |
| 70 | Maderno | Ampliamento del pontile esistente e costruzione di un nuovo pontile pei piroscafi; costruzione di un ponte sporgente per operazioni commerciali; arredamenti e opere accessorie. . . . . . . . . . . . . . . . . | 30,000 | » | 30,000 |
| 71 | Gargnano | Ampliamento della darsena; ricostruzione e prolungamento della banchina nord e scavi del fondo. . . . | 45,000 | 5,000 | 50,000 |
| 72 | Iseo | Sistemazione di nuovi approdi . . . . . . . . . . . . | 50,000 | » | 50,000 |
| 73 | Pisogne | Costruzione di una banchina alla dogana, prolungamento e sistemazione degli esistenti moletti e scavi del fondo . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 35,000 | 5,000 | 40,000 |
| 74 | Lovere | Costruzione di banchine . . . . . . . . . . . . . . . | 125,000 | » | 125,000 |
| 75 | Lecco | Sistemazione di ripe d'approdo . . . . . . . . . . . | 10,000 | » | 10,000 |
| 76 | Dongo | Ampliamento del bacino portuale. . . . . . . . . . . | 75,000 | » | 75,000 |
| 77 | Intra | Costruzione di un nuovo bacino portuale . . . . . . . | 350,000 | » | 350,000 |
| 78 | Pallanza | Ampliamento e sistemazione della darsena. . . . . . . | 75,000 | » | 75,000 |
| 79 | Arona | Prolungamento del moletto di difesa della darsena. . . | 80,000 | » | 80,000 |
| | | Totali . . . | 30,000,000 | 3,300,000 | 33,300,000 |

Roma, 26 aprile 1908.

*Il ministro*
BERTOLINI.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 5 del regolamento approvato con R. decreto 25 luglio 1907, n. 635;

Visto il decreto Ministeriale del 15 aprile 1908 col quale è indetto pel giorno 1° giugno 1908 un concorso a tre posti di volontario nella carriera di ragioneria (2ª categoria) del Ministero degli affari esteri;

**Determina quanto segue:**

La Commissione incaricata di esaminare gli aspiranti ai suddetti posti è composta dei signori:

comm. Emilio Melani, consigliere alla Corte dei conti, presidente;

comm. prof. Alessandro De Brun, referendario alla Corte dei conti, membro;

cav. dott. Luigi Cristofanetti, referendario al Consiglio di Stato, id.;

cav. Cesare Bonamico, capo sezione di ragioneria di 1ª classe al Ministero degli affari esteri, id.;

dott. Francesco Grimod, professore ordinario di francese al R. ginnasio « Terenzio Mamiani », id.

Il cav. Romolo Rinversi, segretario di ragioneria di 2ª classe, disimpegnerà, senza voto, le funzioni di segretario della Commissione.

Roma, addì 23 maggio 1908.

TITTONI.

## MINISTERO DELLE FINANZE

### IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 20 febbraio 1908, n. 3196, col quale fu aperto il concorso per esami a 6 posti di archivista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza;

Vista la relazione sui risultati di tale concorso, presentata dalla Commissione centrale esaminatrice, in data 6 maggio 1908;

Visto il regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, nonchè l'art. 20 del R. decreto 25 luglio 1904, n. 509;

**Determina:**

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del suddetto concorso:

Meozzi Giovanni, punti riportati 95 — Giacchè Giuseppe, id. 92 — Pollaci Leopoldo, id. 84 — Ferraris Giovanni, id. 80 50 — Bordini Aurelio, id. 78.50 — Gallo Ernesto, id. 77.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 14 maggio 1908.

*Il ministro*
LACAVA.

# DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

## Situazione al 31 dicembre 1907

*(Art. 21 del regolamento approvato col Regio*

| ATTIVO. | | |
|---|---|---|
| Prestiti, conto capitale | L. | 462,967,178.18 |
| Prestiti, conto interessi | » | 224,223.34 |
| Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero | » | 30,238,342.30 |
| Anticipazioni fatte al Tesoro pel pagamento delle pensioni (articoli 2 e 4 della legge 15 giugno 1893, n. 279, e articoli 1 e 3 dell'allegato *M* alla legge 22 luglio 1894, n. 339) | » | 98,319,696.61 |
| Anticipazioni al Tesoro per lavori pubblici urgenti (legge 28 dicembre 1902, n. 547) | » | 4,416,613.83 |
| Anticipazioni al Tesoro per lavori e forniture ferroviarie (art. 9 - legge 22 aprile 1905, n. 137 ed art. 1 - legge 19 aprile 1906, n. 127) | » | 81,502,833.76 |
| Anticipazioni al Tesoro per i lavori della frana di Campomaggiore (Basilicata) | » | 153,232.68 |
| Anticipazioni al Tesoro per acquisto e costruzione di edifici scolastici all'estero | » | 510,847.70 |
| Capitale rinvestito in rendita consolidata | » | 666,191,299.25 |
| Capitale rinvestito in titoli redimibili dello Stato | » | 208,046,473.07 |
| Capitale rinvestito in cartelle del Credito comunale e provinciale del 4 % e 3.75 % | » | 165,874,400.— |
| Capitale rinvestito in cartelle del Credito fondiario | » | 10,182,000.— |
| Rata d'interessi sui consolidati e sugli altri titoli, rimaste da riscuotere | » | 6,911,076.04 |
| Tesoriere Centrale, Cassiere della Cassa depositi e prestiti, conto effetti pubblici in deposito | » | 827,148,257.54 |
| Sezioni di R. Tesoreria provinciale, conto effetti pubblici in deposito | » | 347,794,469.94 |
| Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici | » | 128,922.89 |
| Ordini di riscossione | » | 53,501.863.05 |
| Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero - Anticipazioni di fondi per il servizio dei pagamenti | » | 53,949,800.48 |
| Quadri ed altri oggetti d'arte | » | 20,567 32 |
| Stralcio della liquidazione della Cassa militare — Conto corrente infruttifero | » | 820.37 |
| Tesoro dello Stato - conto corrente dello stralcio soppresso Monte di Pietà di Roma | . | 900,820.78 |
| Debito della nuova Opera pia del Monte di Pietà di Roma per la residua somma da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti in conto della dotazione fattale a termini dell'articolo 7 della legge 28 giugno 1874, n. 2054 | » | 4,287,485.73 |
| Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Anticipazioni in ordine all'articolo 26 del testo unico approvato col R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, regolamento 20 novembre 1905, n. 661 | » | 509,025.13 |
| Mutuo alla Repubblica di San Marino | » | 208,000.— |
| Capitale della rendita 5 % acquistata coi fondi versati dagl' Istituti di emissione (articolo 2 legge 7 luglio 1901, n. 322) | » | 7,103,182.69 |
| Capitale dei titoli di rendita del fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 % | » | 1,551,386.98 |
| Rata d'interessi sui detti titoli, rimasta da riscuotere | » | 13,024.58 |
| Capitale dei titoli di rendita del fondo di riserva | » | 11,443,500.— |
| *A riportare* | L. | 3,044,099,343.74 |

# SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

## della Cassa depositi e prestiti

*decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, Serie 2ª).*

### PASSIVO.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prestiti - Conto interessi | | L. | 306,637 42 |
| Depositi in numerario, conto capitale | | » | 159,046,668.39 |
| Depositi in numerario, conto interessi | | » | 12,387,885.28 |
| Depositi in effetti pubblici, conto capitale | | » | 1,174,942,727.48 |
| Depositi in effetti pubblici, conto interessi | | » | 1,539,476.59 |
| Mandati di pagamento | | » | 58,641,539.31 |
| Affrancazioni di canoni, censi, ecc. - Contabilità speciale, conto corrente | | » | 220,729.34 |
| Casse di risparmio postali - Contabilità speciale, conto corrente | | » | 1,428,470,688.30 |
| Croce Rossa Italiana - Capitale in conto corrente infruttifero con la Cassa depositi | | » | 255,349.45 |
| Stralcio della liquidazione della Cassa militare - Conto corrente fruttifero | | » | 764.69 |
| Sezione di Credito comunale e provinciale - Contabilità speciale, conto corrente fruttifero e infruttifero (articolo 15 della legge 24 aprile 1898, n. 132) | | » | 4,029,264.02 |
| Cassa nazionale di previdenza per gli operai | Conto numerario | » | 736,356.54 |
| | Cessione mutui | » | 2,302,479.09 |
| Istituti di previdenza ferroviari | Fondi patrimoniali | » | 285,456.89 |
| | Fondi per colmare i disavanzi | » | 3,232,159.28 |
| Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti — Conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi in prestiti | | » | 105,563,848.[illegible] |
| Detto — Conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi | | » | 317,620 81 |
| Spese di amministrazione rimaste da pagare | | » | 31,975.77 |
| Ministero di agricoltura, industria e commercio - Fondo destinato alla istituzione delle borse di pratica commerciale all'estero - Conto corrente fruttifero | | » | 223,254.26 |
| Detto - Fondo per gli infortunî degli operai sul lavoro - Conto corrente fruttifero | | » | 222,332.68 |
| Massa guardie di finanza - Fondo di previdenza del personale straordinario del Magazzino vestiario - Conto corrente fruttifero | | » | 7,830.39 |
| Ministero dei lavori pubblici - Bonifiche | Conto corrente principale | » | 33,273,056.91 |
| | Conto corrente speciale | » | 3,471,341.76 |
| Fondo per le epizoozie | | » | 423,847.61 |
| Ministero degli esteri - Fondo per l'emigrazione - Conto corrente fruttifero | | » | 2,361,648.56 |
| Prestito lotteria a favore della Cassa nazionale degli operai e della Società Dante Alighieri | | » | 2,922,391.82 |
| Fondo degli 8 milioni versati dagli Istituti di emissione (art. 2 della legge 7 luglio 1901, n. 322) | | » | 7,103,364.41 |
| Fondo d'ammortamento del consolidato 3,50 % | | » | 1,578,136.44 |
| Tesoro dello Stato - Pagamenti fatti dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale da rimborsare | | » | 38,296,241.11 |
| Tesoro dello Stato - Conto imposta di ricchezza mobile | | » | 61,343.06 |
| Debitori e Creditori diversi - Creditori | | » | 486,893.44 |
| | | *A riportare* L. | 2,829,114,883.87 |

*Segue* **ATTIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| | *Riporto* L. | 3,044,099,343.74 |
| Rata d'interessi sui detti titoli, rimasta da riscuotere. | » | — |
| Tesoriere Centrale, Cassiere della Cassa depositi e prestiti, conto numerario | » | 11,263 262 68 |
| Spese da liquidare | » | 61,085,190.55 |
| Istituti di San Spirito in Sassia o Ospedali riuniti di Roma | » | 4,000,000.— |
| | L. | 3,120,447,796.97 |

*Il direttore generale*
VENOSTA.

Roma, addì 31 marzo 1908.

## Situazione al 31 dicembre 1907 del servizio delle

*(Leggi 24 gennaio 1864, n. 1636, 13 marzo 1860*

**ATTIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| Rendita consolidata | L. | 6,648,036.22 |
| Interessi attivi. | » | 185,973.04 |
| Cassa dei depositi e prestiti - Scrittura generale | » | 231,549.71 |
| | L. | 7,065,558.97 |

## Situazione al 31 dicembre 1907 della

*(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, Serie 2ª,*

**ATTIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| Ministero delle Poste e dei Telegrafi in conto corrente - Suo debito | L. | 16,852,829.80 |
| Rendita consolidata - Capitale della rendita per cessione ai librettisti | » | 538,674.78 |
| Capitale della rendita proveniente dal reimpiego del fondo di riserva | » | 24,819,100.— |
| Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere | » | » |
| Debitori e Creditori diversi - Debitori | » | 103,680.33 |
| Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti come Cassa di risparmio | » | 1,428,470,688.30 |
| Spese da liquidare | » | 42,452,754.50 |
| | L. | 1,513,237,727.71 |

*Segue* **PASSIVO.**

| | |
|---|---|
| *Riporto* L. | 2,829,111,883.87 |
| Fondo di riserva » | 11,443,500.— |
| Entrate da liquidare » | 64,617,848.50 |
| Ministero di agricoltura - Scuole industriali o commerciali » | 245,222.91 |
| Massa agenti di custodia delle carceri » | 258,044.07 |
| Cassa sovvenzioni impiegati o superstiti d'impiegati civili non aventi diritto a pensione » | 18,000.— |
| Ministero dell'istruzione - Acquisto di oggetti d'interesse archeologico ed artistico » | 1,000,015.08 |
| Id. Id. - RR. Università siciliane » | 81,657.10 |
| L. | 3,120,447,796.97 |

*Il direttore capo di ragioneria*
GARBAZZI.

# Affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni.

*(Toscana), n. 145, e 27 maggio 1875, n. 2779).*

**PASSIVO.**

| | |
|---|---|
| Annualità d'affrancazioni L. | 6,417,160.03 |
| Depositi d'affrancazioni » | 241,102.51 |
| Interessi passivi » | 387,104.71 |
| Debitori e creditori diversi - Creditori » | 9,371.35 |
| Entrate nette da liquidare » | 10,820.37 |
| L. | 7,065,558.97 |

# Cassa centrale postale di risparmio.

*e art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, Serie 3ª).*

**PASSIVO.**

| | |
|---|---|
| Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti | 1,418,148,678.53 |
| Depositi giudiziari - Ammontare dei depositi vigenti » | 17,529,394.67 |
| Fondo di riserva » | 25,822,382.38 |
| Debitori e creditori diversi - Creditori » | 103,080.33 |
| Tesoro dello Stato - Imposta di ricchezza mobile » | 668,341.61 |
| Entrata da liquidare » | 50,965,850.19 |
| L. | 1,513,237,727.71 |

## Situazione al 31 dicembre 1907 del fondo pel

*(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, Serie 3ª, e R.*

| ATTIVO. | | |
|---|---|---|
| Capitali rinvestiti in rendita consolidata . . | L. | 11,127,462.39 |
| Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere . | » | — |
| Fondo in conto corrente infruttifero colla Cassa depositi e prestiti . | » | 255.549.45 |
| Spese nette da liquidare . . | » | 15,571.38 |
| | L. | 11,393,883.22 |

## Situazione al 31 dicembre 1907 dello

*(Legge 14 luglio 1887, n. 4759, Serie 3ª, e R.*

| ATTIVO. | | |
|---|---|---|
| Rendita consolidata 5 % - Capitale . . . . | » | 3,976,865.67 |
| Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere . | » | 78,635.63 |
| Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero . . | » | 764.69 |
| Spese nette da liquidare . . . . | » | 31.653.39 |
| Differenza a pareggio (deficienza di fondi) . | » | 470,436.34 |
| | L. | 4,558,355.72 |

## Situazione al 31 dicembre 1907 del fondo per la

*(Articoli 4, 5, 6 e 7 dell'allegato* M *alla legge 22*

| ATTIVO. | | Tabella A | Tabella B |
|---|---|---|---|
| | | annesse all'allegato *M* alla legge suddetta | |
| Rendita consolidata 3.50 % - Capitale | L. | 86.525,300.— | 1,291,200.— |
| Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere. | » | 757,096.38 | 22,596.— |
| | L. | 87,282,396.38 | 1,313,796.— |

## servizio del prestito della Croce Rossa Italiana.

*decreto 6 dicembre 1885, n. 3559, Serie 3ª).*

| PASSIVO | | |
|---|---|---|
| Valore attuale dei rimborsi e dei premî da pagarsi per l'integrale estinzione del prestito . | L | 10,868,368.85 |
| Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare . | » | 361,186 — |
| Differenza a pareggio (avanzi) . | » | 169,028.37 |
| | L. | 11,398,583.22 |

## stralcio della soppressa Cassa militare.

*decreto 14 luglio 1889, n. 6278, Serie 3ª).*

| PASSIVO. | | |
|---|---|---|
| Pensioni vitalizie - Valore attuale | L | 4,511,571.— |
| Rate di pensioni vitalizie . . . . . . . | » | 150. — |
| Premi di rafferme concesse anteriormente al 1° febbraio 1883 | » | 20,482.20 |
| Debitori e creditori diversi — Creditori . . . | » | 25,332.15 |
| Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero. | » | 820.37 |
| | L. | 4,558,355.72 |

## estinzione di alcuni debiti redimibili dello Stato.

*luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari).*

| PASSIVO. | | Tabella A | Tabella B |
|---|---|---|---|
| | | annesse all'allegato *M* alla legge suddetta | |
| Assegnazioni per l'estinzione dei debiti redimibili - Valore attuale . | L. | 47,988,375.36 | — |
| Tesoro dello Stato - Suo conto corrente - Credito del Tesoro . | » | 6,844,469.11 | — |
| Entrate da liquidare . | » | 1,635,276.92 | — |
| Differenza a pareggio (eccedenza del fondo) . | » | 30,814,274.99 | 1,313,796.— |
| | L. | 87,282,396.38 | 1,313,796.— |

# Situazione al 31 dicembre 1907 della Sezione

*(Legge 24 aprile*

## ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 4 0[0 - Capitale vigente al 31 dicembre 1907 . . . L. | | 263,468,519.79 |
| Mutuo in cartelle speciali 3.75 0[0 concesso al comune di Roma - Capitale vigente al 31 dicembre 1907. » | | 150,441,832.21 |
| Cassa Depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero - Suo debito . . . » | | 2,000,000.— |
| Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero - Suo debito . » | | 2,029,264.02 |
| Titoli di rendita - Conto fondo di riserva - Titoli in deposito alla pari . . . . . . . . » | | 2,539.600.— |
| Bilancio dello Stato - Somme rimaste da pagare sul bilancio 1907-1908 per interessi su prestiti concessi col concorso dello Stato . . . . . . . . . . . . . » | | 1,466.76 |
| Mutuatari diversi: Rate in scadenza su prestiti non somministrati . . . . . . . . L. | 6,687.21 | |
| Mutuatari diversi: Rate tollerate a Comuni colpiti dal terremoto nelle provincie di Catanzaro, Cosenza, Messina e Reggio Calabria e a Comuni danneggiati dall'eruzione del Vesuvio (provincie di Caserta e Napoli) . . . . . . . . . . | 43,169 95 | 98.897.30 |
| Mutuatari diversi: Somme rimaste da versare, ivi comprese le somme dovute da esattorie gestite da delegati governativi . . . . . . . . . . . . » | 49,040.14 | |
| Conto corrente speciale col comune di Roma - In relazione all'art. 10 del decreto legislativo 11 luglio 1904, n. 337 - Debito del comune di Roma . . . . . . . . . . . . . » | | 5,669.44 |
| Conto corrente colle Case bancarie estere - Loro debito » | | 102,484.58 |
| Conto provvisorio delle cartelle da alienare - Suo debito . . . . . . . . . » | | 9,464,000.— |
| Conto diritti di bollo sulle cartelle di credito comunale e provinciale 4 0[0. Suo debito. . . L. | 5,514.60 | 8,382.60 |
| Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito Roma. Suo debito. . . . . . . . . . . » | 2,868.00 | |
| Spese da liquidare . . . . . » | | 16,656,235 50 |
| L. | | 446,816,352.20 |

# Situazione al 31 dicembre 1907 dei fondi e valori della vecchiaia

*(Art. 31 del testo unico di legge approvato*

## ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Titoli di rendita - Conto capitale . | L. | 55,178,755 09 |
| Titoli di rendita - Conto interessi . | » | 882,059 04 |
| Mutui - Conto capitale | » | 2,302,479 09 |
| Mutui - Conto interessi . . | » | 41,091 70 |
| Cassa depositi e prestiti - Conto corrente | » | 736,356 54 |
| | L. | 59,140,741 46 |

# autonoma di Credito comunale e provinciale.

*1898, n. 132).*

## PASSIVO.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cartelle di credito comunale e provinciale 4 % - Capitale nominale di quelle vigenti al 31 dicembre 1907 | | L. | 263,468,800.— |
| Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 % di credito comunale e provinciale concesso al comune di Roma col decreto legislativo 11 luglio 1904, n. 337 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1907 | | » | 150,442,000.— |
| Cartelle di credito comunale e provinciale 4 % - Competenze rimaste da pagare, e cioè: | | | |
| Interessi | L. 5,310,448.— | | |
| Capitale | » 1,278,948.— | | 6,589,396.— |
| Titoli rappresentanti cartelle speciali 3,75 % del prestito concesso al comune di Roma - Competenze rimaste da pagare e cioè: | | | |
| Interessi | L. 83,906.91 | | |
| Capitale | » 136,893.11 | | 220,800.02 |
| Mutuatari diversi - Somme anticipate | | » | 22,948.— |
| Mutuatari diversi - Somme rimaste da pagare in conto di quelle ricavate dall'alienazione delle cartelle 4 % o in conto delle cartelle 4 % emesse e non alienate | | L. | 5,720,398.67 |
| Mutuatari diversi - Interessi da rimborsare sui mutui non interamente somministrati e sulle somme ricavate dalla alienazione delle cartelle rimaste disponibili | | » | 305,825.03 |
| Debitori e creditori diversi - Loro credito | | » | 10,219.40 |
| Direzione generale del demanio - Suo credito per diritti di bollo | | » | 97,395.60 |
| Creditori per spese d'amministrazione — Spese non soddisfatte | | » | 51,541.10 |
| Bilancio dello Stato per quote di annualità pagate o accantonate - Suo debito | | » | 5,743.60 |
| Fondo di riserva | | » | 2,587,235.05 |
| Entrate da liquidare | | » | 17,294,040.73 |
| | | L. | 446,816,352.20 |

# Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la degli operai

*con R. decreto 28 luglio 1901, n. 386)*

## PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Saldo fondi e valori presso la Cassa depositi e prestiti | L. | 59,140,741 46 |
| | L. | 59,140,741 46 |

## Situazione al 31 dicembre 1907 degli

*(Legge 24 marzo 1907, n. 132 e legge*

| ATTIVO. | | Fondi patrimoniali | Fondi per colmare i disavanzi |
|---|---|---|---|
| Capitali rinvestiti in titoli di rendita | L. | 145,208,476 70 | 86,091,626 42 |
| Rate d'interessi rimasti da riscuotere | » | 1,368,186 94 | 229,213 35 |
| Fondi in conto corrente fruttifero colla Cassa depositi e prestiti | » | 285,456 89 | 3,232,159 28 |
| | L. | 146,862,120 53 | 89,552,999 05 |

## Situazione al 31 dicembre 1907 del Monte delle

*(Testo unico delle leggi sul Monte pensioni approvato*

| ATTIVO. | | |
|---|---|---|
| Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 12 del regolamento 23 giugno 1904, n. 635) | L. | 81,074,299.95 |
| Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (art. 12 del regolamento suddetto) | » | 48,093,000.— |
| Detti impiegati in rendita del consolidato 3.75 % netto (art. 12 del regolamento suddetto) | » | 420,579.78 |
| Rata semestrale rimasta da riscuotere sulle cartelle del credito comunale e provinciale | » | 961,860.— |
| Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti (art. 6 del regolamento suddetto) | » | 128,507.57 |
| Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente | » | 97,006.17 |
| Delegazioni in corso rilasciate dai Comuni sugli esattori delle imposte in estinzione di debiti per contributi arretrati | » | 295.71 |
| Multe a carico degli esattori delle imposte rimaste da riscuotere | » | 40.— |
| Ministero degli affari esteri - Contributi arretrati a carico delle scuole e degl'insegnanti all'estero | » | 158,262.14 |
| | L. | 130,933,851.32 |

# Istituti di previdenza ferroviari

*29 marzo 1900, n. 101, articoli 21 e 22).*

| PASSIVO | | Fondi patrimoniali | Fondi per colmare i disavanzi |
|---|---|---|---|
| Patrimonio | L. | 146,862,120 53 | 89,552,999 05 |
| | L. | 146,862,120 53 | 89,552,999 05 |

# pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

*col R. decreto 2 luglio 1903, n. 430).*

| PASSIVO. | | |
|---|---|---|
| Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 1908 | L. | 14,641.02 |
| Rate di pensioni rimaste da soddisfare . | » | 372,813.78 |
| Saldo del conto « Debitori e creditori diversi » | » | 7,578.82 |
| Patrimonio netto | » | 130,538,817.70 |
| | L. | 130,933,851.32 |

## Situazione al 31 dicembre 1907 della giornata di stipendio

*(Art. 29 della legge 8*

| ATTIVO. | | |
|---|---|---|
| Capitali impiegati in cartelle del credito comunale e provinciale . . . . | L. | 281,000.— |
| Rata semestrale rimasta da riscuotere sulle dette cartelle | » | 5,048.— |
| Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti . . . | » | 1,175.42 |
| Giornata di stipendio scaduta e non ancora versata nelle sezioni di R. Tesoreria provinciale al netto delle somme riscosse anticipatamente . . . . . . . . . . . . . | » | 31,310.11 |
| | L. | 318,533.53 |

## Situazione al 31 dicembre 1907 della Cassa-

*(Legge 14 luglio 1898, n. 335, e rego*

| ATTIVO. | | |
|---|---|---|
| Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 11 del regolamento 9 marzo 1899, n. 121) | L. | 18,550,652.57 |
| Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (art. 11 del regolamento suddetto) | » | 6,044,800.— |
| Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle. | » | 120,896.— |
| Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento) . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 158,614.75 |
| Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di R. Tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente . . . . . . . . . . . . | » | 97,914.83 |
| | L. | 24,972,878.15 |

## Situazione al 31 dicembre 1907 della Cassa di previdenza tecnici fi-

*(Legge 7 luglio 1902, n. 302,*

| ATTIVO | | |
|---|---|---|
| Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 5 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 729) | L. | 593,426.82 |
| Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto) . . . . . . . | » | 288,200.— |
| Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle . . . . . . . | » | 5,764.— |
| Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio colla Cassa depositi e prestiti (art. 7 detto regolamento) . | » | 22,808 73 |
| | L. | 910,199.55 |

## rilasciata dai direttori didattici e dai maestri elementari.

*lug'io 1904, n. 407).*

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Patrimonio netto | L. | 318,533.53 |
| | L. | 318,533 53 |

## pensioni a favore dei medici condotti

*lamento 9 marzo 1899, n. 121).*

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Spese di amministrazione impegnate per l'anno 1908 | L. | 8,182 12 |
| Saldo del conto « Debitori e creditori diversi » | » | 3,567.47 |
| Patrimonio netto | » | 24,961,128.56 |
| | L. | 24,972,878.15 |

## del personale tecnico straordinario del Catasto e dei servizi nanziari

*e regolamento 20 ottobre 1904, n. 729).*

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1908 | L. | 361.42 |
| Conto speciale di versamenti delle ritenute a garanzia di lavori | » | 149,570.37 |
| Patrimonio netto della gestione propria della Cassa di previdenza. | » | 760,267.76 |
| | L. | 910,199 55 |

# Situazione al 31 dicembre 1907 della Cassa di pre

*(Legge 6 marzo 1904, n. 88*

## ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 12 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 730) | L. | 5,345,468.87 |
| Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto) . . | » | 974,200.— |
| Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle . . . . . . . | » | 19,484.— |
| Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento) | » | 6,514.34 |
| Contributi maturati e non ancora versati nelle Sezioni di R. Tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente . . . . . . . . . . . . . | » | 160,053.08 |
| | L. | 6,505,720.29 |

## MINISTERO DELLA MARINA

### Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

Massa Domenico, giovane borghese, nominato sottotenente commissario con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° aprile 1908 ed ascritto al 1° dipartimento.
Ioannini Ceva di San Michele Paolo, id. id., id.
Cottini Angelo id., id., al 2°.
Chieri Guerrazzo, id., id., al 1°.
Massarini Giuseppe — Barone Pasquale, id., id. al 2°.
Viti Guido — Grassi Fernando, id., id., al 1°.
Sannino Guido, id., id., al 2°.
Bonicelli Achille, id., id., al 1°.
Bruno Delio, id. id , al 2°.
Maggio Umberto, id., id., id.
Sorito Roberto, id., al 1°.
Giannini Domenico, 2° capo furiere, id., al 2°.
Piacentini Gustavo, 2° macchinista di 1ª classe, id , al 1°.

Con R. decreto del 19 marzo 1908:

Tagliacozzo Dario, capitano del genio navale, sono accettate le volontarie sue dimissioni a datare dal 1° aprile 1908.

Con R. decreto del 22 marzo 1908:

Borello Giuseppe, capitano del genio navale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 11, a decorrere dal 1° aprile 1908.
Rocca Domenico, maggiore commissario nella R. marina, dispensato per ragione di età da ogni ulteriore servizio nella riserva navale, dall'8 aprile 1908, pur conservando il grado e l'uniforme.

Con R. decreto del 29 marzo 1908:

Rama Odoardo, colonnello commissario in posizione ausiliaria, promosso maggior generale nella riserva navale.
'O Connel Anatolio, maggiore commissario in posizione ausiliaria — Carola Michelangelo, id., id. tenenti colonnelli id.
Bragadin Alvise, vice segretario di 1ª classe, promosso segretario di 3ª classe, per risultato d'esame, dal 16 aprile 1908.
Maggioli Ermanno, vice segretario di 2ª classe, promosso vice segretario di 1ª classe, per anzianità, dal 16 aprile 1908.
Tagliacozzo Dario, capitano del genio navale, dimissionario, inscritto col proprio grado nella riserva navale.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del cosolidato 3.75 - 3.50 0[0, cioè: n. 523,998 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 26.25 - 24 50 al nome di D'Amico Agostino, Giovanni e *Giuseppa*, minori, sotto la patria potestà del padre Francesco, domiciliato in Termini Imerese (Palermo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Amico Agostino, Giovanni e *Giuseppe*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 328,335 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 187.50 al nome di Viganego *Teresa* fu Simone, minore, sotto la tutela di Antonio De Vincenzi, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viganego *Maria-Teresa* ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0 cioè n. 50,638 d'inscrizione sui registri della Direzione generale

## videnza dei segretari ed altri impiegati comunali.

*e regolamento 20 ottobre 1904, n. 730).*

### PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nell'anno 1908 | L. | 4,069.11 |
| Saldo del conto - Debitori e creditori diversi | » | 436.94 |
| Patrimonio netto | » | 6,501,214.24 |
| | L. | 6,505,720.29 |

per L. 142.50, al nome di *De Sando* Maria Giuseppa di Giulio, sotto l'amministrazione di Andrea *Setari*, di lei marito, domiciliato in Napoli, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Santo* Maria Giuseppa di Giulio, sotto l'amministrazione di Andrea *Setaro*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 267,736 di L. 82.50, n. 299,827 di L. 37.50 e n. 299,828 di L. 45, rispettivamente intestate al nome di Salico *Luigia* Emilia e *Marietta* di *Angelo* minori sotto la patria potestà del padre domic. ad Ivrea (Torino) e la prima vincolata per l'usufrutto a favore di Salico *Angelo* fu Luigi, domiciliato in Ivrea, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Salico *Teresa*, *Silvia*, ed Emilia di *Pietro Angelo*, minori ecc. ecc., e vincolarle a favore di Salico *Pietro* Angelo fu Luigi, vere proprietarie sia della rendita stessa che dell'usufrutto.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3[4 0[0, cioè: n. 533,910 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 187.50 al nome di Larocca *Luigi* fu Felice, domiciliato a Montesano sulla Marcellana (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Larocca *Francesco* fu Felice, domiciliato a Montesano sulla Marcellana (Salerno), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 maggio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Tacchini Bernardo fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 555 ordinale, n. 2073 di protocollo e n. 12,068 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Novara, in data 20 novembre 1907, in seguito alla presentazione della cartella al portatore n. 80,127 di L. 10 di rendita con godimento dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale sarà liberamente consegnato al nominato Tacchini Bernardo fu Giovanni, il nuovo titolo di rendita stato emesso in sostituzione di quello suindicato, senza obbligo della restituzione della suddetta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 maggio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Lorenzi Giulio fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 241 ordinale, n. 736 di protocollo e n. 4163 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Bergamo, in data 2 dicembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 115, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Lorenzi Giulio predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 maggio 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Antinoro Rumbolo Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta stata rilasciata al signor Ponci Luciano fu Giuseppe dalla Intendenza di finanza di Pavia in data 4 agosto 1904, in seguito alla presentazione del certificato della rendita complessiva di L. 275, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Antinoro Rumbolo Antonio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 maggio 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 85,846 della rendita di L. 100, a favore di Leo Maria fu Pietro, moglie di Porcu Giovanni Antonio, portante a tergo dichiarazione di cessione fatta dalla titolare, assistita dal marito, addì 23 dicembre 1890, a favore di Leo Emanuele fu Efisio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del detto certificato, portante a tergo la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, sicchè isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 23 maggio 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 maggio, in lire 100.00.

*AVVERTENZA.*

***La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 25 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.***

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 25 al giorno 31 maggio 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

---

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

*23 maggio 1908*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto*. | 104 68 60 | 102 81 60 | 103.20 71 |
| 3 1/2 % *netto*. | 103 62 81 | 101.87 81 | 102 23 78 |
| 3 % *lordo*.... | 69.29 44 | 68 09 44 | 68.94 67 |

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 23 maggio 1908

*Presidenza del presidente* MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

*Elenco di omaggi.*

ARRIVABENE, segretario, da lettura dell'enco degli omaggi pervenuti al Senato.

*Congedo.*

Si accorda un congedo di quindici giorni al senatore Bonasi per ragioni di famiglia.

*Votazione a scrutinio segreto.*

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministe della marina per l'esercizio finanziario 1980-909 ».

Si lasciano le urne aperte.

*Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 780).*

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

Senza discussione sono approvati i capitoli dall' 1 al 94.

BORGATTA. Al cap. 95, osserva che il ministro ha bandito una gara per le concessioni di alcuni servizi in base alla nuova legge che regola le convenzioni per i servizi postali e commerciali: ma le aste andarono deserte e le Società hanno dichiarato che, secondo i capitolati annessi alla legge, non potevano assumere quei servizi. È vero che la legge dà facoltà al ministro di aprire trattative private; ma egli dubita che le Società persisteranno nella loro condotta.

La questione è importante, e perciò prega il ministro di dichiarare quali siano le intenzioni del Governo.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Fa notare che la questione è molto delicata, sia per la natura dei rapporti fra il Governo e le Società, sia per l'importanza dei servizi.

Ricorda che la legge ultima è fondata sul principio dell'asta, per dar campo alla concorrenza fra le Società.

Deve dichiarare che egli non ha avuto dalle Società, prima dell'approvazione della legge, alcuna notificazione ufficiale che avrebbero disertato le aste.

Ora, poichè nel fatto le Società non si sono presentate alle aste, egli attenendosi all'articolo 23 della legge, ha dovuto invitarle a dichiarare se avrebbero assunto i servizi alle stesse condizioni della legge.

Dal 5 maggio vi è il termine di un mese, durante il quale una o l'altra Società potrebbe dichiarare di assumere uno dei gruppi di linee. Se, trascorso questo termine, il Governo non avrà avuto proposte dalle Società, si regolerà secondo l'art. 23.

Il Governo ha esposto le condizioni, alle quali intende affidare i servizi. Spetta ora alle Società dalla loro parte, se credono tali condizioni inaccettabili, di mettere innanzi le loro proposte. Le Società, pur dovendo usare i dovuti riguardi ai propri azionisti, conoscono i loro doveri verso lo Stato e verso il paese, e debbono comprendere la natura nazionale dei servizi, di cui si tratta.

Pur senza poter minimamente impugnare o pregiudicare l'azione del Governo, l'oratore manifesta l'opinione che il Governo non si rifiuterà a prendere in esame le proposte delle Società, se queste non si allontaneranno sostanzialmente dai principii fondamentali della legge approvata dal Parlamento (Bene).

BORGATTA. Ha creduto di compiere un dovere nel richiamare l'attenzione del ministrp sulla questione.

Si dichiara soddisfatto e confida che il ministro saprà provvedere nel miglior modo.

Il capitolo 95 è approvato.

*Presentazione di progetto di legge.*

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta i due seguenti progetti di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

« Guarentigia o disciplina per la magistratura »;

« Modificazioni dell'ordinamento giudiziario ».

*Presentazione di relazioni.*

FINALI, presidente della Commissione di finanze. A nome della Commissione di finanze, presenta le relazioni sugli stati di previsione delle spese dei Ministeri del tesoro e di grazia e giustizia per gli esercizi finanziari 1908-909.

Presenta inoltre la relazione sul progetto di legge per eccedenza d'impegni verificatisi nel bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907.

*Ripresa della discussione.*

Senza discussione sono approvati i capitoli dal 96 al 149, ultimo dello stato di previsione, i riassunti per titoli e per categorie e i due articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

*Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-1909 » (N. 770).*

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ARRIVABENE. La discussione del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio si inizia quest'anno in Senato nel momento in cui fertili regioni agricole del Regno sono funestate da agitazioni e scioperi agrari, che hanno tramutato la quiete dei campi in un'arena di passioni e di aperta lotta fra i lavoratori del suolo e gli esercenti l'industria agricola.

Il Senato, nell'atto di discutere il bilancio dell'agricoltura, non può mostrare d'ignorare questi tristi fatti, senza che una voce sia pronunziata per segnalarli al ministro, cui sono affidate le sorti dell'agricoltura.

Un contegno diverso da parte dell'alto consesso, sarebbe mal giudicato dalle popolazioni agricole italiane e dal paese intero in questo momento.

Il Senato mostrò più volte la propria sollecitudine nell'analisi di fatti consimili, e discusse con serenità di parola il grave tema agrario, sin da quando l'illustre senatore Jacini ne pose le basi, quale presidente dell'inchiesta parlamentare agraria del Regno.

I moti nelle Puglie, nel Parmigiano e nel Piacentino hanno cagionato una forte scossa all'agricoltura, che si ripercuote già negli scambi commerciali di quelle nobilissime regioni; il movimento del traffico n'è rimasto paralizzata.

E le calamità naturali, che a periodi sogliono colpire la principale delle nostre industrie, anche in quest'anno non la risparmiano. Una siccità eccezionale ha già compromesso i raccolti nelle Puglie e nella Basilicata, come nella valle Padana ha reso pressochè nulle le seminagioni, e compromette la raccolta dei foraggi di secondo taglio.

Quindi, agitazioni, scioperi, resistenze di classe che sospesero l'attività umana e degli animali nei campi, la siccità che abbrucia i seminati e annienta i raccolti; questo è il quadro, questa è la prospettiva minacciosa delle condizioni di gran parte della nostra agricoltura.

Occorre provvedere per scongiurarne la ripercussione in altre regioni della penisola ed apprestare i necessari urgenti rimedi.

Oramai lo sciopero e il boicottaggio sono le armi ufficiali adoperate dalle Camere di lavoro a mezzo delle Leghe fra contadini, per imporre condizioni onerose o inaccettabili ai conduttori di aziende agricole, proprietari o affittuari; conduttori, i quali non possono, nè debbono accettare o prendere lavoratori che non siano inscritti alle Leghe, e tanto meno licenziarli senza il permesso di queste.

Tale nuovo diritto bandito dal Congresso delle leghe di Reggio Emilia capovolge il più volte millenario diritto di proprietà, e nega anche esplicitamente quello della libertà individuale, mentre viene a stabilire una specie caratteristica di oligarchia rusticana, il privilegio di una minoranza a danno della grande generalità.

Questa intensificazione del movimento dei lavoratori del suolo per mezzo delle Camere di lavoro, organizzazione meravigliosa, dall'oratore, segnalata in quest'aula altra volta, devesi alla propaganda indisturbata di lunghi anni, fatta da apostoli ferventi, e riveste da un lato il doppio carattere politico ed economico, dall'altro quello di aspirazioni alla conquista della proprietà.

Ciò dipese, specie per l'Italia meridionale, dal fatto che sino a questi giorni i contadini formano una classe sociale affatto separata e distinta, che alla vita nazionale, sociale e politica del paese non prende nessuna parte attiva.

Nel Parmigiano, dove i fattori del progresso agricolo sono potenti, la lotta assunse un carattere epico da ambe le parti laggiù la borghesia difende più che il proprio patrimonio e l'industria agricola e manifatturiera, le due maggiori conquiste del mondo moderno, la legge e la libertà.

Per queste una schiera di più centinaia di giovani appartenenti alla classe agiata ed intellettuale, si è votata con entusiasmo ai lavori più umili nelle aziende agricole, le cui stalle furono abbandonate dai contadini salariati, e da due mesi non risparmia fatiche per diminuire i danni che lo sciopero arreca a tutte le classi sociali; entusiasmo ed operosità che destano ammirazione in ogni parte d'Italia.

Alla loro volta i contadini del Parmense si sentono dominati dalla ferrea disciplina loro imposta dalla Camera del lavoro, la quale impera al segno, che non più gli uomini affrontano il pericolo, ma in loro vece le donne e i fanciulli; spettacolo raccapricciante che non ha precednti nella storia (Bene).

Dinanzi a questa dolorosa situazione s'impone una legge che riconosca e dia autorità di ente giuridico alle leghe di contadini in Italia.

Solo con questo riconoscimento saranno possibili le attuazioni

di ordinamenti legislativi i quali regolino a mezzo di rappresentanti elettivi, indipendenti dalle organizzazioni di classe, il modo di formazione di contratti collettivi o individuali colla mano d'opera, senza recare ostacolo alla libertà di contrattazione, subordinando le controversie fra contraenti all'arbitrato.

Tale è la convinzione dell'oratore; altri potrà pensare una diversa soluzione del grave problema agrario; ma certo tutti, Governo e Parlamento, debbono fare opera per ridare la quiete e assicurare la feracità alle campagne oggi abbandonate.

Conclude raccomandando al ministro di agricoltura, perchè oggi che sono allo studio parecchie questioni riguardanti conflitti fra capitale e lavoro, voglia prendere in considerazione anche questa proposta. (Approvazioni).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Non crede questo il momento opportuno di affrontare il grave problema posto dal senatore Arrivabene.

Ricorda che l'on. Giolitti alla Camera dei deputati domandò il rinvio di interpellanze che vertevano su questo tema, appunto perchè al capo del Governo sembrava inopportuna una discussione nel momento in cui ferveva il conflitto.

E non può affrontare l'esame del grave problema anche perchè esso esorbiterebbe dalla materia del bilancio del suo Ministero, e molto più poi perchè involge tutto un programma di Governo.

Nemmeno potrebbe assumere l'impegno reciso di presentare ora al Parlamento qualsiasi provvedimento.

Gli piace però ricordare che nel marzo del 1903 egli presentò alla Camera dei deputati due progetti di legge, uno riguardante la materia dei contratti agrari, e l'altro avente per iscopo di dirimere i conflitti fra il lavoro e il capitale agrario. Quei due progetti non andarono in porto, e si compiace che ciò che in quel tempo non si volle, sia ora reclamato, perchè ciò dimostra che il Governo non ha mai trascurato nessuno dei gravi problemi che incombono sulla vita del paese.

Concludendo dichiara che il Governo intende, come dimostrano le parole pronunziate dall'onorevole Giolitti alla Camera dei deputati, in una recente discussione, assolvere il suo debito in questa parte delle riforme legislative che formano il suo programma.

PISA, relatore. Esprime, a nome della Commissione di finanze, il sentimento di tristezza che nasce dal vedere quel che oggi accade in buona parte delle campagne del nostro paese tanto al nord quanto al sud.

Di fronte al grave movimento, che reca enormi danni a tutte le parti contendenti, crede che anche dal Senato debba partire una parola di pace che richiami tutti, lavoratori e proprietari, a un senso di calma e di riflessione, che tutti persuada a rientrare nella via della conciliazione e della solidarietà.

Deplora che appena cominciate le controversie nel Parmense, dove lavoratori e proprietari si fanno a vicenda l'accusa di aver mancato a patti liberamente conclusi, non si sia pensato a ricorrere ad un arbitrato o ad un collegio di amichevoli compositori, che avrebbe ristabilito la pace e impedito le sciagure che oggi si lamentano.

A nome della Commissione di finanze, raccomanda al ministro lo studio del problema dei conflitti agrari, che è di una attualità così dolorosa; e si augura di veder presto ritornare la calma in quelle campagne feconde.

CONTI. Afferma che nell'Alta Italia è convincimento generale che l'attuale movimento sia stato fomentato a scopo politico. Ciò risulta perfino da un discorso tenuto dal De Ambris ai socialisti nella Camera del lavoro di Milano; discorso che terminava col dire che la vittoria si sarebbe raggiunta anche a costo del petrolio, e che con una sola scatola di fiammiferi si sarebbero potuto incendiare 120 fattorie. È veramente deplorevole che un delegato di pubblica sicurezza, che era presente, abbia lasciato profferire frasi siffatte (Vive approvazioni).

Riconosce che il Governo tutela la libertà del lavoro, ma soggiunge che forse oggi è troppo tardi; che la famosa teoria del reprimere e non prevenire ha dato fatali conseguenze; e che deve preoccuparsene ogni Governo che non voglia finire col macchiarsi di sangue (Benissimo).

VISCHI. Crede che la questione meriti ancora qualche discussione, quantunque a lui che conosce gl'intendimenti e l'operosità del ministro di agricoltura, le parole di esso non abbiano fatto l'impressione che potrebbero aver fatto ad altri, cioè che il ministro, pur facendo una generica manifestazione di desideri non si voglia impegnare ad agire.

Afferma che l'attuale movimento agrario si presenta sotto un doppio aspetto: è iniziato con reconditi fini politici, ma poi s'intensifica, non solo per ragioni economiche, ma anche per la naturale avidità che hanno per gli scioperanti di ottenere una più completa vittoria.

Espone le cause degli scioperi nelle Puglie, dove i lavoratori chiedono una misura di mercede e un orario di lavoro che nelle condizioni presenti assorbirebbero quasi tutto il prodotto della terra: in questo stato di cose non si può pretendere, nemmeno in nome del patriottismo, alcuna condiscendenza nei proprietari.

Si unisce al senatore Arrivabene nel deplorare che i contadini, con metodo nuovo ed ignobile, si riparino dietro le donne ed i fanciulli (Bene).

PRESIDENTE. Prega l'oratore di limitare la discussione a questioni di competenza del ministro di agricoltura.

VISCHI. Rimarrà nei limiti della discussione dell'attuale bilancio, tanto più che ha già presentato al presidente del Consiglio un'interpellanza sull'argomento degli scioperi agrari.

Riconosce che un provvedimento qualsiasi inteso a risolvere questo problema, non può essere promesso categoricamente dal solo ministro d'agricoltura, perchè riflette la politica generale del Governo.

Insiste però sulla necessità di provvedimenti tecnici, che, prevenendo tutti i possibili conflitti d'interessi, assicurino la pace ed il lavoro.

Perciò raccomanda al ministro d'agricoltura che promuova egli nel seno del Consiglio dei ministri la deliberazione dei provvedimenti più urgenti; ed a questo riguardo dichiara di essere d'accordo col senatore Arrivabene che sia necessario dare entità giuridica alle leghe dei lavoratori, affinchè esse possano discutere ed impegnarsi in nome delle masse. Rileva che oggi, tanto coi proprietari, quanto coi contadini, è difficile trattare, inquantochè essi mancano di una rappresentanza giuridica.

Richiama l'attenzione del ministro sul fatto che certi conflitti sorgono nei momenti più pericolosi, proprio alla vigilia della mietitura, quando non vi è tempo da perdere in trattative, se non si vuole lasciare che vada in malora tutto il raccolto.

Confida che il ministro abbia l'intendimento positivo di affrettare l'adozione di quei provvedimenti che, dando la pace ai lavoratori, accrescano la ricchezza del paese (Bene).

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Rileva che lo stesso senatore Vischi, avendo presentato sull'attuale questione un'interpellanza al presidente del Consiglio, ha riconosciuto che il problema è di ordine eminentemente politico e tale che esorbita dai confini del presente bilancio.

Per questa stessa ragione non crede di poter rispondere a fondo ai precedenti oratori, nei cui discorsi ha notato una certa punta di critica alla politica del Governo. Si limiterà ad affermare che nessuno può dire quanto più gravi conseguenze non avrebbero prodotto gli attuali conflitti, se il Governo avesse seguito un diverso indirizzo.

Non si deve temere deficienza o impreparazione da parte del Governo, allorchè questo è affidato ad un uomo politico come l'on. Giolitti, che ha la piena coscienza del potere e ne sente intera la responsabilità.

Del resto, anche a prescindere da ogni questione di competenza, le soluzioni affacciate oggi da alcuni degli oratori, sono troppo

gravi e complesse perchè un ministro possa rispondere, assumendo impegni determinati.

Tale è la questione del riconoscimento delle Associazioni dei lavoratori; prima di fare una legge per organizzare queste associazioni, bisogna avere acquistato la certezza che questa legge sia efficace e che le rappresentanze che si vogliono creare siano tali da ispirare fiducia.

Ricorda di nuovo il progetto da lui presentato alcuni anni or sono come ministro di grazia e giustizia, progetto che tendeva a risolvere, almeno in gran parte, questi problemi e che pur fu accolto con diffidenza, perchè si credette dagli uni che fosse diretto a vincolare la libertà dei proprietari, e dagli altri che volesse restringere soverchiamente quella dei lavoratori.

Dichiara che è parimente complessa la questione dell'arbitrato obbligatorio, controversa anche oggidì presso altre nazioni, e che negli esperimenti fin qui fatti all'estero ha dato diversi risultati.

Ciò non vuol dire che il Governo non intenda provvedere: anzi il presidente del Consiglio ha dichiarato esplicitamente all'altro ramo del Parlamento, che il governo sta compiendo gli studi opportuni, e l'oratore soggiunge che per la parte che lo riguarda questi studi sono quasi esauriti. Ma occorre riflettere che il Governo deve altresì scegliere il momento più opportuno per presentare il progetto di legge: e tale forse non sarebbe il momento attuale, in cui gli animi delle classi in conflitto sono esacerbati.

Ricorda che anche presso di noi l'istituto dell'arbitrato è stato adottato come esperimento in varie leggi d'indole sociale. Ora il Governo vuol agire, ma ponderatamente, poichè leggi di riforma sociale non si possono improvvisare.

Conclude riaffermando che il Governo studia e si prepara alla soluzione del grave problema, ma intende agire con prudenza, come richiede la delicata materia.

VISCHI. Replica all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, e dichiara di approvare l'indirizzo del Governo anche in questa materia speciale, quantunque riconosca che il ministro dell'interno non è sempre servito a dovere dai suoi dipendenti, cosicchè in alcuni casi non è neanche tutelata, come si dovrebbe, la libertà di lavoro.

Prende atto della dichiarazione fatta dal ministro che darà la sua cura assidua per affrontare nel miglior modo possibile la massima parte di questo dolorosissimo problema.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale e rinvia a lunedì la discussione dei capitoli del bilancio.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

*Presentazione di relazioni.*

MARIOTTI GIOVANNI. Presenta le relazioni sui disegni di legge:

« Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Spezia ».

« Autorizzazione a tradurre in regolare contratto un compromesso fra la R. marina e la Società cantieri navali riuniti, per permuta di terreni nel Golfo di Spezia ».

COLONNA FABRIZIO. Presenta le relazioni sui disegni di legge:

« Tombola telegrafica nazionale in pro' dell'ospedale civile di Monselice ».

« Tombola telegrafica nazionale a favore degli ospedali riuniti di Cortona ».

« Lotteria nazionale a favore degli Istituti pii di Macerata, Camerino, Cingoli, Apiro e del comune di Visso ».

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 »:

Votanti . . . . . . . . . 78
Favorevoli . . . . . . . . 71
Contrari . . . . . . . . . 7

(Il Senato approva).

*Sull'ordine del giorno.*

ASTENGO. Propone che lunedì gli Uffici si radunino alle ore 15 e che la seduta pubblica incominci alle ore 16.

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 23 maggio 1903

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Interrogazioni.*

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Stagliano circa la repressione delle cavallette che hanno invaso il territorio di Gasperina.

Espone che in alcune località della provincia di Catanzaro e di altre sono comparse le cavallette. Il Governo purtroppo poco può fare. È pronto ad ogni modo a concorrere con incoraggiamenti a sussidi all'opera di difesa organizzata dai Comuni interessati.

STAGLIANO' prende atto della risposta, raccomandando al Governo di largheggiare quanto più sarà possibile negli aiuti, in considerazione della gravità del disastro.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Masoni circa l'invio per la via di Brindisi, anzichè per la via della Siberia, delle corrispondenze dirette in Cina e nel Giappone.

Riconosce che, dopo la costruzione della transiberiana, è opportuno inoltrare per la via della Siberia, anzichè per Brindisi, le corrispondenze dirette alla Cina, al Giappone ed alla Corea.

In questo senso sono state date precise istruzioni, conformemente al desiderio espresso dall'onorevole interrogante.

MASONI, prende atto della dichiarazione, e si augura che d'ora innanzi le nuove opportune istruzioni, impartite dal Ministero, siano esattamente osservate.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Scaglione circa l'istituzione di un ambulante postale da Bari a Reggio Calabria.

Dichiara che, in base all'ultima legge, sono state commesse nuove ambulanti, che via via saranno destinate alle varie linee. Quando siasi provveduto alle necessità più urgenti, si provvederà anche alla linea ionica.

SCAGLIONE, nota che l'Italia ha in tutto cento ambulanti, delle quali non più di venti fanno servizio nell'Italia meridionale. Confida che, in seguito alle nuove provviste, anche la linea ionica sarà fornita dall'ambulante necessaria, tanto più che essa servirà anche per la posta diretta in Sicilia.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Gesualdo Libertini circa le ragioni, che hanno impedito finora l'impianto e l'esercizio dei magazzini generali per gli zolfi previsti dalla legge 15 luglio 1906.

Espone che l'amministrazione del Consorzio ha iniziato a questo scopo pratiche con istituti di credito. E si può ormai aver la certezza che le pratiche stesse approderanno a buon fine.

LIBERTINI GESUALDO, lamenta i ritardi avvenuti, dei quali vi fu che si prevalse per indebiti lucri.

Confida che almeno d'ora innanzi tutto procederà colla maggiore sollecitudine.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Staglianò sulle ragioni del ritardo alla esecuzione dei lavori urgenti alla stazione ferroviaria di Soverate.

Dichiara che questi lavori sono previsti nel programma generale delle opere ferroviarie.

È necessario però dare la precedenza a lavori più urgenti nell'interesse generale del servizio. Conviene quindi attendere che venga la volta delle opere reclamate dall'interrogante.

STAGLIANÒ, insiste sulla urgenza di questi lavori e si augura che di essa anche il Governo si mostri compreso.

*Svolgimento di una proposta di legge.*

BACCELLI ALFREDO, dà ragione di una proposta di legge, alla quale si sono associati moltissimi colleghi, per un monumento nazionale a Dante Alighieri in Roma. (Segni d'attenzione).

Rammentati i precedenti, afferma che in Roma, la quale se non produce ricchezza nella nuova convivenza nazionale la nobilita colla magnificenza della storia, deve vivere lo spirito della nazione e debbono raccogliersi tutte quelle opere che valgano ad esprimerne il pensiero ed il sentimento.

Si deve qui inalzare la statua a Dante, non per rivelare la gloria di lui, che non ha bisogno di monumenti, ma a onore della nuova Italia, a significazione della presente coscienza, che saluta in Dante il più radioso ed alto impersonamento della stirpe attraverso i secoli della storia.

Perchè non esprimere il proprio pensiero ed il proprio sentimento in quelle forme di cui l'arte centuplica l'efficacia innanzi al popolo? Fu così che sorsero i monumenti più insigni, che la gloria si tramandò ai posteri lontani, che si accese l'animo delle turbe (Bene!).

Dopo aver illustrato come Dante rappresenti la lingua e la poesia nazionale e come, sebbene mosso da ideali diversi dai moderni, sia nella notte medioevale il primo raggio di luce sul governo civile di fronte al papato, combatte gli argomenti addotti dagli *snobs* dell'intellettualismo contro il monumento a Dante.

Ricorda che artisti grandi vivono in Italia, che potranno far cosa degna: difende il tempo nostro dall'accusa di fiacco e degenere, mentre esso persegue il nobile ideale della pace e della giustizia sociale: non ogni secolo può vedere un Dante.

Illustra la proposta di legge, la cui esecuzione è affidata al Governo. Non vuole neppure egli eccessività seicentesche nè retoriche cerimonie: un semplice monumento in un luogo aperto, luminoso ed alto, dove Dante possa tutti ammonire e dove su tutti eccella come deve. Ma la semplicità importa grandezza di proporzioni, dignità di materia, eccellenza d'arte. Perciò si chiede una somma cospicua, se basterà somma minore, tanto meglio.

A Roma dove Goethe e Victor Hugo si ricordano tutti i giorni al popolo, non deve oltre mancare il monumento del nostro poeta nazionale: risorga Dante a ricordare che il più alto poeta, il più possente genio della cristianità è poeta, è genio della stirpe nostra. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

RAVA, ministro per la pubblica istruzione, si associa, a nome del Governo, al nobile proposito di erigere al poeta d'Italia un monumento in Roma, che sia sintesi dell'Italia nuova, esaltazione del suo genio, affermazione del suo diritto, simbolo delle sue speranze. (Vivissime approvazioni).

Si riserva di proporre, se sarà opportuno, un disegno di legge d'iniziativa del Governo (Benissimo!).

PRESIDENTE, pone a partito la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Alfredo Baccelli.

(La Camera ad unanimità delibera di prendere in considerazione la proposta di legge).

*Discussione del disegno di legge: Retrocessione agli espropriati ed ai loro eredi dei beni devoluti allo Stato per debito di imposta.*

ABOZZI reputa che il disegno di legge sia inadeguato a liquidare la grande massa dei beni devoluti per debito d'imposta.

Accenna all'importanza della questione segnatamente per quanto riguarda la Sardegna, e lamenta che i provvedimenti finora approvati ed escogitati in pro' dell'isola infelice non abbiano raggiunto alcun utile effetto.

Segnala la necessità di tener ferma l'applicazione dell'art. 30 della legge 10 novembre 1907 alla retrocessione dei terreni di origine ademprivile devoluti per debito d'imposta ed assegnati alla Cassa ademprivile.

Attende in proposito esplicite assicurazioni dal Governo.

ALESSIO GIOVANNI, con altri quattro deputati, propone un emendamento nel senso che le retrocessioni siano concesse non soltanto a favore dei proprietari espropriati o dei loro eredi, ma anche di coloro che al momento dello esproprio erano legittimi possessori dei fondi.

Dimostra come siffatto emendamento risponda ad una esigenza di giustizia, date le condizioni presenti del catasto nell'Italia meridionale.

LACAVA, ministro delle finanze, difende il disegno di legge, che risponde ad un voto generalmente manifestato ed a considerazioni di evidente equità. Dimostra i vantaggi, che dal disegno di legge deriveranno particolarmente per l'isola di Sardegna.

Assicura l'on. Abozzi che la retrocessione dei beni d'origine ademprivile avverrà in conformità della legge del 1907; confida che dopo ciò non insisterà nella sua proposta.

Accetta invece, l'emendamento aggiuntivo dell'on. Alessio.

D'ALI', relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro; accetta l'emendamento Alessio; prega la Camera di approvare la legge, dettata non da ragioni fiscali, ma da un intento eminentemente civile e sociale.

ABOZZI, prende atto delle dichiarazioni del ministro, e non insiste nella sua aggiunta.

(Si approva l'articolo unico coll'aggiunta dell'on. Giovanni Alessio, accettata dal Governo e dalla Commissione).

*Approvazione del disegno di legge:*

Provvedimenti a favore dei contribuenti e dei comuni della provincia di Reggio Calabria danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907.

MORANDO, segretario, legge gli articoli del disegno di legge. (Sono approvati senza discussione).

*Presentazione di un disegno di legge.*

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge già approvato dal Senato sugli ospedali riuniti di Roma.

*Seguito della discussione del disegno di legge sul bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.*

RAVA, ministro per la pubblica istruzione, ringrazia anzitutto la Giunta del bilancio ed il suo onorevole relatore, per l'approvazione data alle modificazioni introdotte nella forma del bilancio, modificazioni ispirate a schietto desiderio di maggiore sincerità.

Il desiderio di una maggior sincerità e il proposito di una più efficace azione hanno determinato il ministro a proporre l'aumento della dotazione di alcuni stanziamenti.

Ringrazia anche i vari oratori, così quelli che hanno fatto plauso all'opera del ministro, come coloro che gli hanno rivolto critiche benevole e cortesi.

Non si occuperà della questione universitaria, che sarà largamente discussa in occasione della legge sullo stato economico dei professori.

Circa l'Amministrazione centrale, agli oratori che si sono fatti eco della sfiducia diffusa nella stampa e nell'opinione del paese osserva che alla cresciuta mole delle incombenze non seguì un corrispondente aumento del personale, che è ora oppresso dal lavoro, specialmente in seguito alle leggi sull'istruzione secondaria, e primaria.

Non possono quindi ascriversi a colpa dell'Amministrazione alcuni inevitabili ritardi, tanto più che alla scarsità del personale corrisponde l'insufficienza dei locali: grave problema a cui il ministro si studia di provvedere.

Riconosce, del resto, giuste alcune critiche mosse al personale del Ministero, ma osserva che non ha mancato di proporre provvedimenti diretti a svecchiare ed a migliorare il personale stesso.

Chiuso un processo, che toccava da vicino l'Amministrazione della Minerva, il ministro si affrettò infatti a nominare una Commisione d'inchiesta, la quale attende ora al suo grave compito.

Non propose la nomina di una Commissione parlamentare, come alcuno avrebbe desiderato, attesa soprattutto l'urgenza di provvedere. Del resto, la competenza e la rispettabilità dei commissari danno pieno affidamento alla Camera ed al paese che sarà fatta piena luce e piena giustizia.

Avverte poi che il compito della Commissione d'inchiesta non è affatto limitato nè quanto all'oggetto, nè quanto al tempo delle indagini: come ebbe a dichiarare l'illustre presidente della Commissione, questa non avrà altri limiti fuorchè quelli imposti dalla propria coscienza.

Ad ogni modo, se le circostanze lo richiederanno, non è escluso che la inchiesta possa assumere carattere parlamentare.

Riconosce che furono assunti alcuni impiegati avventizi; ma osserva che non era possibile fare diversamente, dovendosi procecedere alle liquidazioni di innumerevoli contabilità arretrate. D'altra parte questi avventizi furono scelti con criteri assolutamente obiettivi, in base agli ultimi concorsi.

Ricorda il disegno di legge già da lui presentato sull'Amministrazione provinciale, ora compreso nel disegno generale di riordinamento delle pubbliche Amministrazioni, nel quale molti giusti desideri, espressi dai vari oratori, circa i provveditori e gli ispettori scolastici troveranno ampio soddisfacimento.

Dichiara a questo proposito di avere considerato come dimissionari quegli ispettori scolastici, che si ricusarono di raggiungere le residenze loro assegnate, anche e specialmente quando trattavasi delle provincie meridionali (Approvazioni).

Accenna allo stanziamento per pubblicazioni; nota che esso è destinato alla edizione delle opere di Galileo Galilei, di Leonardi da Vinci, di Alessandro Volta, di Michelangelo Buonarroti e di Giuseppe Mazzini.

È convinto che ognuno, che ami la coltura e la gloria della patria, non potrà non approvare siffatte spese (Vive approvazioni).

Così pure, sicuro di avere il plauso degli studiosi, annuncia di aver disposto per la pubblicazione della carta archeologica dell'Italia (Bene).

Venendo ai problemi della istruzione elementare, assicura che ad essa rivolge le più assidue cure, ravvisando in essa il problema massimo del tempo nostro.

Annuncia col più vivo compiacimento che in alcune Provincie i progressi sono mirabili.

Anche nell'Italia meridionale si nota dappertutto un confortante risveglio. Sono state istituite millecinquecento scuole di Stato, che in generale funzionano lodevolmente.

Anche le scuole serali sono frequentate da oltre duecentomila scolari.

Ulteriori provvedimenti saranno presi quando si avranno i maggiori fondi richiesti.

Riconosce che in questo momento il numero dei maestri non è adeguato alle richieste, anche perchè non tutti accettano le residenze più disagiate. Si propone perciò di creare nuove scuole normali; fra le altre riconosce essere necessario istituirne una nelle Provincie calabresi.

Anche alla questione degli edifici scolastici ha rivolto le migliori sue cure. Ed all'uopo ha cercato di incoraggiare con ogni mezzo le iniziative dei Comuni, dimostrando la convenienza di avvalersi dei benefici assicurati dalla legge.

Afferma anche la necessità di migliorare la scuola rurale, e con essa la condizione dei maestri, sdoppiando la scuola stessa in due classi con orario alternato.

Trova geniale l'idea delle biblioteche viaggianti, pur non celando le pratiche difficoltà della questione.

Accenna alle scuole reggimentali, alle scuole dei riformatori.

Approva il concetto della mutualità scolastica plaudendo alle iniziative private, che in questo senso si vanno manifestando.

Riconosce l'importanza della educazione fisica, geniale idea di Francesco De Sanctis, finora scarsamente attuata. Migliorata la condizione degli insegnanti, confida che anche il livello di questo insegnamento rimarrà notevolmente rialzato, e che aumenteranno anche per esso le simpatie degli scolari e delle famiglie.

Annuncia a questo proposito un disegno di legge, per effetto del quale l'insegnamento della educazione fisica sarà rappresentato anche negli Istituti superiori.

Venendo a trattare del gravissimo argomento della scuola media, che preoccupa al pari di noi le altre nazioni, nota che la legislazione vigente incoppa grandemente le iniziative del ministro.

Approvate le leggi sullo stato giuridico e sullo stato economico degli insegnanti secondari, superate le immense difficoltà relative all'applicazione delle dette leggi, con notevole aumento di spesa, sarà ora possibile affrontare il problema della riforma degli ordinamenti, degli insegnamenti e dei programmi.

All'uopo farà tesoro dei suggerimenti della Commissione per l'ordinamento della scuola media, nominata dal ministro Bianchi Curerà di adattare le singole scuole alle esigenze delle varie attitudini, delle diverse classi e delle diverse regioni.

Parla dei concorsi per le scuole secondarie e della composizione delle Commissioni giudicatrici, rispondendo alle obiezioni mosse da alcuni oratori; avvertendo che la spesa non ha superato le 200,000 lire.

Osserva che, in seguito a questa prima prova, facendo tesoro della esperienza, potranno introdursi nei regolamenti le opportune riforme, e potrà anche redigersi il testo unico delle molteplici norme; grave argomento al quale attende con particolare zelo il suo collaboratore, on. Ciuffelli (Approvazioni).

Constata intanto con vivo compiacimento che i recenti concorsi hanno dimostrato le migliorate condizioni delle nostre scuole, specialmente di quelle femminili (Approvazioni).

Dichiara pure che studierà la questione della estensione integrale della legge Casati alle Provincie meridionali, per quanto concerne la scuola secondaria. Applicherà esattamente la legge sulle regificazioni. E curerà di dare assetto legislativo alla materia delle fondazioni scolastiche.

A proposito dell'insegnamento superiore, assicura che manterrà i reiterati impegni assunti dal Governo relativamente allo scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro (Bene).

Richiederà la licenza liceale per le scuole di veterinaria, e si studierà di renderne migliore, più moderno e più pratico l'indirizzo. Si occuperà anche dell'insegnamento delle letterature straniere.

Accenna all'idea di dare uno speciale indirizzo alle scuole di applicazione degli ingegneri, ed in generale agli Istituti universitari, a seconda delle varie tradizioni ed esigenze locali; ravvisando in un sano principio di autonomia, secondo la geniale idea propugnata costantemente da Guido Baccelli, la miglior soluzione del grave e complesso problema (Bravo).

Si è occupato, e continuerà ad occuparsi dei locali universitari: presenterà quanto prima le proposte concrete per la sistemazione dell'Università romana (Vive approvazioni).

Parla del riordinamento del servizio delle Belle arti, e dell'applicazione della relativa legge. Assicura che la direzione generale risponde ormai al suo altissimo fine, ed è prossima ad un assetto definitivo e completo.

Segnala con patriottica soddisfazione l'incremento del nostro patrimonio artistico, anche per merito di generosi doni privati (Benissimo).

Dichiara che la compilazione del catalogo dei monumenti procede colla maggiore alacrità.

Annuncia di aver curato diligentemente il miglioramento del servizio delle biblioteche colla riforma del regolamento, col miglioramento del personale, coll'aumento delle dotazioni.

Annuncia pure di aver disposto la riproduzione fotografica dei più importanti fra i nostri Codici, e di aver provveduto alla sistemazione dei locali delle principali nostre biblioteche, come Firenze, Napoli, Torino.

Dopo aver così risposto alle osservazioni dei vari oratori (segni di viva attenzione) il ministro conclude esprimendo la fiducia che il Parlamento vorrà riconoscere come egli nulla abbia omesso per curare l'applicazione delle molteplici leggi recentemente approvate, e la soluzione dei vari gravissimi problemi, che riguardano l'ordinamento e l'indirizzo della scuola nazionale.

Ha cercato costantemente di compiere il suo dovere colla opportuna energia non disgiunta dalla necessaria prudenza.

Nel grave còmpito di restaurazione, che si è imposto, confida di aver favorevole il Parlamento.

Termina esprimendo il convincimento di aver utilmente servito alla patria coltura, se, nel campo travagliato della Minerva, ha potuto finalmente far germogliare l'olivo, sacro all'antica dea, simbolo di ordine, di prosperità, di pace.

Ad altri nell'avvenire il fare di più; a lui la soddisfazione e l'orgoglio di aver compiuto, nella misura delle sue forze, tutto quanto il proprio dovere (Vivissime approvazioni —, Applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

ROMUSSI, a nome anche degli onorevoli Credaro, Battelli, Comandini e altri, svolge un ordine del giorno per raccomandare che siano estese a tutte le Provincie le disposizioni della legge 15 luglio 1906 per la parte relativa agli edifici scolastici.

Segnala l'opportunità di modificare gli ordinamenti e i programmi delle scuole medie, e in particolar modo della scuola tecnica che è nella pratica e nella vita perfettamente inutile, e invita il ministro a studiare una riforma nel senso di creare una scuola di coltura generale che segua la scuola primaria.

Raccomanda che nei ginnasi si renda più agevole l'insegnamento del greco e del latino; si introduca l'insegnamento, almeno rudimentale, delle letterature straniere; si modifichino e si intensifichino quelli della storia e della geografia.

Raccomanda altresì di dare agli asili e ai giardini d'infanzia un ordinamento che meglio risponda alle esigenze dell'igiene e della pedagogia (Approvazioni).

MATTEUCCI rileva la necessità di provvedere urgentemente a dare un organico più equo e stipendî meno insufficienti agli insegnanti e ai funzionari degli Istituti di Belle arti; e in particolar modo dell'Istituto di Lucca e di quegli altri pochissimi che si trovano in uguale condizione.

Raccomanda per ultimo di migliorare la condizione economica degli insegnanti di ginnastica.

VALERI prega il ministro di preoccuparsi dello stato di fatto in cui si trovano gli insegnanti delle scuole medie pareggiate; e di presentare un progetto di legge che dia a quegli insegnanti più giusta condizione di stipendio e di carriera.

Prega altresì il ministro di togliere di mezzo gli ostacoli burocratici che si frappongono all'approvazione del disegno di legge relativo alle mutualità scolastiche (Bene — Bravo).

BACCELLI GUIDO (segni di attenzione), ricorda al ministro la festa degli alberi, e rileva che, per mancanza di fondi, quella gentile cerimonia va scomparendo. Occorre uno stanziamento di 10,000 lire, e prega che sia concesso (Approvazioni).

ZERBOGLIO riconosce l'opportunità di dedicare le maggiori cure per l'istruzione primaria, ma nota che al momento urge soprattutto pensare alla riforma della scuola media per la quale studî e condizioni appaiono maturi; e perciò invita il Governo a provvedere sollecitamente alla scuola stessa, applicando meglio, conforme al suo spirito, la legge sullo stato giuridico, ordinando l'istituto dell'ispettorato e correggendo le norme riguardanti i concorsi, le scuole aggiunte e gli esami. Accenna in modo speciale a casi accaduti in provincia di Alessandria. Raccomanda poi che nel campo dell'insegnamento superiore si riorganizzi la libera docenza, che non corrisponde oggi menomamente ai suoi scopi.

Invita il ministro a provvedere alla sorte dei vecchi insegnanti delle scuole provinciali; a riformare l'insegnamento della ginnastica e a migliorare prontamente le condizioni degli insegnanti.

Presenta in questo senso un ordine del giorno. (Approvazioni).

CAVAGNARI raccomanda al ministro di dedicare ogni sua cura a combattere l'analfabetismo, di meglio organizzare e disciplinare la funzione dell'ispettorato sulle scuole primarie perchè, cogli attuali stanziamenti di bilancio, non si può compiere efficacemente.

Nota poi essere necessario dare sede più degna all'Università di Genova, e prega il ministro di mettersi sollecitamente d'accordo cogli enti locali (Bene).

*Presentazione di disegni di legge e relazioni.*

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge: Provvedimenti per la Basilicata e la Calabria.

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni dipendenti.

MONTAGNA presenta due relazioni: una sullo stato di previsione per il Ministero degli affari esteri per il 1908-909; l'altra, sullo stato di previsione dell'entrata e della spesa per la Somalia italiana, per il 1908-909.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, presenta due disegni di legge: uno, per modificazioni all'organico dei RR. Istituti superiori femminili di magistero di Roma e Firenze; l'altro per modificazioni al testo unico della legge: Provvedimenti per la Sardegna.

*Interrogazioni e interpellanze.*

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se, come non crede, la protesta della Turchia, possa ritardare il ritiro delle truppe estere da Candia, già deliberato dalle potenze protettrici.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali il nuovo direttissimo Milano-Firenze-Roma non ha fermata a Modena.

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere quale sia la ragione della rinuncia di presa in consegna dell'isola di Caprera.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere in che modo intenda assicurare alle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Siracusa e Catania le comunicazioni telefoniche con Messina e col continente, che attualmente sono irrisorie.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere in quali condizioni e per quali cause il treno num. 921 investì, il 3 corrente mese di maggio, alla stazione di Bicocca, il signor Nicolò Mancuso, che rimase vittima dell'investimento, e quali provvedimenti intenda prendere per la tutela della vita dei viaggiatori.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare d'urgenza ad assicurare la giustizia ai giudicabili militari, ed il prestigio, la dignità e la libertà di coscienza agli ufficiali chiamat a giudicare nel Consiglio di disciplina, e ciò in vista dell'azione esercitata in recenti occasioni da alcuni comandanti di Corpo.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, sulle cause dell'esodo, che va accentuandosi, nel corpo delle guardie di finanza, che, non ostante il premio di riafferma, preferiscono di entrare in altri corpi armati.

« Squitti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla convenienza di conciliare gl'interessi generali con quelli locali sulle linee ferroviarie Cajanello-Sulmona e Sulmona-Roma.

« De Amicis ».

*Sull'ordine del giorno.*

CAVAGNARI, domanda perchè siano state cancellate alcune sue interpellanze dall'ordine del giorno.

PRESIDENTE risponde che ciò avvenne in dipendenza di precise disposizioni di regolamento.

DE FELICE GIUFFRIDA, chiede di potere svolgere lunedì la sua interpellanza intorno al trattamento doganale delle parti di mobili convenzionati con l'Austria-Ungheria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, prega l'on. Lucca di rimandare al bilancio dei lavori pubblici la sua interpellanza sull'applicazione dei nuovi turni di orario agli impiegati ferroviari.

LUCCA consente suo malgrado al rinvio, trattandosi di una questione di così grande importanza.

La seduta termina alle 19.5.

# DIARIO ESTERO

La stampa russa continua a mostrarsi entusiasta della prossima visita che il Re Edoardo farà allo Czar, e ritiene che essa sarà estremamente favorevole all'avvenire dell'Impero russo. Il *Novoje Vremia*, dopo aver espresso la fiducia che tutti i problemi politici importanti in Europa, in Asia e in Africa avranno una soddisfacente soluzione, una volta che la Gran Bretagna, la Russia e la Francia saranno strette da vincoli di intima amicizia, aggiunge:

« L'imminente incontro dei due Sovrani rafforzerà con un nuovo anello la già esistente intesa fra le due più grandi potenze del mondo. Questi anelli si succedono con bene augurata rapidità e vanno formando una catena che era purtroppo da lungo tempo spezzata. Soltanto ora, all'alba del secolo XX, noi ricominciamo a riunirci all'Inghilterra per tutelare, di comune accordo, i nostri interessi in Asia e in Europa ».

L'organo dell'opposizione moderata, lo *Slovo*, afferma che l'intera nazione russa saluterà entusiasticamente il monarca britannico, a cui si deve principalmente la magnifica corona di trattati e di *ententes* che hanno ormai assicurato la pace del mondo.

« L' intesa coll' Inghilterra, continua il giornale, è la salvaguardia dei nostri interessi in Oriente e in Estremo Oriente; l'azione comune della Russia, della Francia e dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente è sicura garanzia per l'equilibrio e il mantenimento della pace ».

* * *

Ma gli incontri di Sovrani e capi di Stato non si limitano a quello anglo-russo. Stamane il presidente Fallières è partito per Londra per rendere visita al Re Edoardo e dai preparativi che si fanno in quella città si deve ritenere che vi riceverà una accoglienza veramente entusiastica.

La *Tägliche Rundschau* di Berlino assicura che il già annunziato incontro dell'Imperatore Guglielmo con lo Czar avverrà questa estate nelle acque della Finlandia, dove è già deciso che lo Czar si recherà colla famiglia.

Guglielmo II farà prima una crociera nel mare del nord e poi s'incontrerà in alto mare con lo Czar.

La *Neue Freie Presse* dice che, probabilmente, il 26 settembre saranno a Vienna i Reali di Spagna per visitare ufficialmente l'Imperatore.

Si ricorderà che la visita dei Sovrani spagnuoli a Vienna doveva aver luogo parecchi mesi addietro, ma dovette essere rimandata a cagione della malattia dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Per ultimo l'*Echo de Paris* reca che il presidente della Repubblica, Fallières, farà effettivamente una visita allo Czar durante l'estate, in occasione del suo viaggio nel nord. L'incontro avverrebbe nelle acque della Russia, probabilmente verso la fine di luglio.

* * *

Nei passati diarii dicemmo dell'accordo avvenuto fra i ministri austriaci ed ungheresi circa l'aumento dei soldi agli ufficiali e soldati dell'esercito comune austro-ungarico e dicemmo pure come tale accordo non si era potuto ottenere circa l'epoca della riunione delle delegazioni parlamentari che debbono convalidare la convenzione ministeriale.

La mancanza di quest'ultimo accordo ha suscitato in Austria ed in Ungheria fiere proteste, e si annunciano le dimissioni dei ministri comuni dell' Impero per gli affari esteri e per la guerra che, vincolati dalle dichiarazioni già fatte alla Delegazione austriaca, non possono accettare le date desiderate dai ministri ungheresi. Un dispaccio da Vienna, occupandosi di tali dimissioni, aggiunge:

« Non è da attendersi una vera crisi, perchè soltanto i clerico-feudali della Camera dei signori e i cristiano-sociali si oppongono risolutamente al rinvio della sessione delegatizia promessa ».

Un altro dispaccio da Budapest, 22, al *Piccolo*, di Trieste, dice:

« In seguito all'accordo stipulato ieri alla conferenza comune dei ministri circa l'aumento delle paghe agli ufficiali, i presidenti della Delegazione, Polonyi e Barabas, mossero violenti attacchi al presidente dei ministri, Wekerle, accusandolo di avere ceduto. Invece il presidente dei ministri pretende di aver riportato un grande successo. In una conferenza di partito, che si terrà domani, il dott. Wekerle presenterà gli accordi stipulati e proporrà che ancora prima dell'entrata in vigore dell'aumento delle paghe agli ufficiali comuni il Parlamento deliberi l'aumento delle paghe agli ufficiali degli honved, affinchè sembri che l'iniziativa dell'aumento delle paghe sia partita dall'Ungheria ».

* * *

Sempre migliori per l'avvenire di Mulay Hafid sono le recenti notizie che giungono dal Marocco.

Un dispaccio da Tangeri, 23, al *Daily Mail* reca:

« Secondo notizie arrivate da Mequinez, Mulay Hafid ha lasciato ieri quel luogo per Fez, capitale del nord, che è solo a sei ore di distanza, cosicchè egli avrebbe dovuto essere arrivato a Fez ieri.

« Era intenzione di Mulay Hafid di essere presente quando sarà proclamato sultano del Marocco nelle principali moschee di Fez; del resto Mulay Hafid era già stato preceduto da 50 cavalieri della sua guardia, i quali erano aspettati a Fez e che hanno annunziato la sua entrata trionfale a Mequinez.

« La lettera di Mulay Hafid è stata letta nelle principali moschee ed accolta da acclamazioni generali. Con l'arrivo a Fez di Mulay Hafid, l'importante parte del dramma politico del Marocco, a cui assistiamo ormai da mesi, sarebbe compiuta ».

La *Vossische Zeitung*, di Berlino, pubblica che gli inviati di Mulay Hafid, i quali sarebbero ancora a Berlino, hanno mandato martedì scorso ai rappresentanti diplomatici della Russia, dell'Olanda e del Brasile, a Berlino, tre lettere del Governo di Mulay Hafid per i tre capi di questi Stati.

Tali lettere informano di quello che ha fatto il pretendente per farsi riconoscere e ristabilire la situazione ordinaria al Marocco.

Esse accennano all'invio a Berlino, Madrid, Londra e Parigi, di deputazioni, le quali chiesero che le potenze rappresentate alla Conferenza di Algesiras studiassero le misure che sarebbero atte a ristabilire l'ordine e la pace al Marocco.

## L'Istituto internazionale d'agricoltura

Solenne e geniale, imponente e degna è riuscita la inaugurazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura compiutasi l'altro ieri, coll'augusto intervento dei Reali d'Italia, nella splendida sede che la munificenza di S. M. il Re volle eretta a villa Umberto I.

Malgrado il tempo incerto, il concorso d'invitati e quello della popolazione affollata ai cancelli della villa fu grande.

Intervennero, fra primi, M.r Lubin, l'ideatore dell'Istituto, le LL. EE. i ministri Tittoni, Cocco-Ortu, Carcano, Schanzer, Mirabello, Lacava con la signora e la figliuola, M. e M.me Barrère, l'on. Biancheri, i senatori Malvano, Blaserna, Paternò, Finali, Borgatta Roux, l'ambasciatore di Turchia, il generale Saletta, l'assessore Montemartini, i deputati Lucifero, Di Rudinì con la signora, De Asarta, De Riseis, Chimirri, le LL. EE. Cottafavi, Ciuffelli, Aubry, Dari, Sanarelli, Pozzo, Fasce, l'on. Luzzatti, il comm. Benucci, il sindaco, il prefetto, il comm. De Brun che rappresentava il Comizio agrario, il comm. Magaldi, il generale Segato, il comm. Pagano, il comm. Barilari, e fra le dame alcune collaresse della SS. Annunziata.

Alle ore 18 giunse S. A. R. la principessa Laetitia d'Aosta, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di servizio.

Poco dopo giunsero i Sovrani, in vettura scoperta alla *Daumont*, scortate dai corazzieri in bassa uniforme ed accompagnati dalle loro case militari e civili.

Erano a ricevere le Loro Maestà S. A. R. la principessa Laetitia, i cavalieri dell' Annunziata on. Biancheri, Di Rudinì e Finali; pel Senato il presidente Manfredi coll'ufficio di presidenza quasi al completo e per la Camera i vice presidenti Gorio e De Riseis ed altri membri della presidenza.

Le LL. MM. e S. A. R. salirono subito nel salone delle assemblee, ove la cerimonia si svolse.

S. E. Tittoni, portando il saluto del Governo italiano ai delegati esteri, pronunziò il seguente discorso:

« Or son tre anni io inaugurava in nome di Vostra Maestà le discussioni della Conferenza internazionale dai Voi indetta per gettar le basi dell' Istituto d'agricoltura ed esprimeva la fiducia che alla Vostra generosa iniziativa avrebbe arriso il successo. Ebbene, la fede dei pochi ha vinto le dubbiezze dei molti ed oggi i delegati di tutti gli Stati sono convenuti in questa degna e decorosa sede dovuta alla munificenza della Maestà Vostra.

Di qui lo sguardo spazia liberamente sulla città eterna, sui colli che ad essa fanno corona, sul Tevere, il sacro fiume d'Italia, e lo spettacolo grandioso è incitamento ad opere magnanime.

Il nome dell'Augusto iniziatore scritto con romana semplicità sul frontone del palazzo attesterà ai posteri la previdenza e la liberalità del principe e ricorderà gli intenti umanitari ai quali Egli volle indirizzato il suo Regno.

Voi, Sire, rivolgendo la Vostra attenzione alla gran madre terra ed ai suoi frutti, nell'interesse non solo del nostro paese ma di tutto il mondo civile, avete richiamata la nuova Italia alla sua tradizione leggendaria e storica, alla origine del suo nome istesso e insieme indicato a noi ed a tutti la via di una feconda prosperosa pace avvenire, pace non solo di Governi, ma pace della produzione e degli scambi, ma pace della terra e delle genti umane che per essa sudano e s'affannano.

I Governi, che inviarono già alla Conferenza numerose delegazioni composte di persone di grande autorità, hanno oggi affidato ad uomini di singolare competenza il compito di presiedere alla nuovissima istituzione.

Essi non potevano dare miglior prova della solidarietà che l'avvince ai nostri propositi ed alle nostre speranze.

Una Commissione Reale preparò un progetto di ordinamento dell'Istituto tenendo presente gli altissimi fini per i quali ebbe vita.

Oggi la Commissione Reale cede il posto al Comitato permanente internazionale che assume la rappresentanza e la direzione definitiva dell'Istituto.

In nome di Vostra Maestà e del suo Governo io rivolgo ai componenti la Commissione Reale, che fecero opera illuminata, assidua e proficua, una parola di meritato encomio ed ai rappresentanti degli altri Stati, la cui presenza qui è pegno di universale armonia e di comune benefica operosità, io porgo il saluto augurale.

Sia il nuovo Istituto faro luminoso sui mari delle messi e diffonda tra i popoli la luce della fratellanza e della redenzione economica.

Nel nome Vostro, o Sire, sono lieto ed orgoglioso d'inaugurare così l'Istituto internazionale d'agricoltura ».

L'on. senatore Faina parlò poscia per la Commissione Reale che studiò l'ordinamento dell'Istituto e il suo funzionamento.

Egli disse:

« *Maestà, Graziosa Regina, Altezza Reale, Eccellenze, Signore e Signori,*

Le benevoli parole, che per la bocca di S. E. il ministro per gli affari esteri la Maestà Vostra si è degnato rivolgere alla Com-

missione Reale che ho l'onore di rappresentare, è la più grande soddisfazione che potevamo sperare per la volenterosa opera nostra.

Chiusa la Conferenza internazionale ed assicurata la cooperazione degli Stati esteri, il Governo del Re affidava a noi l'incarico di coadiuvarlo nello studio delle riforme da introdursi nei pubblici servizi che hanno diretta attinenza con le funzioni dell'Istituto; di preparare un progetto di ordinamento da servire di base alle discussioni del Comitato permanente; di provvedere alla sede dell'Istituto in Roma.

L'insigne uomo che presiede alle sorti dell'agricoltura nazionale aveva già iniziato un largo esperimento di statistica agraria, oggi felicemente compiuto in 16 provincie del Regno.

Noi, valendoci dell'opera di scienziati eminenti, con documenti ottenuti da tutti gli Stati, con informazioni attinte sul luogo, potemmo fornire non spregevole contributo a quel progetto di riforma della statistica agraria italiana, al quale non è dubbio sia riservata la più lieta accoglienza da parte del Parlamento.

Tali studi, uniti a quelli di altri valenti nostri collaboratori, furono sommamente utili alla Commissione Reale per la compilazione di un progetto di organizzazione e funzionamento dell'Istituto secondo lo spirito e la lettera della convenzione. Il Comitato permanente nella alta sua competenza, vedrà sino a qual punto il progetto nostro ed il ricco materiale raccolto possano servire al più sollecito andamento dei suoi lavori.

L'impresa che si presentava più ardua in sè, venne resa facile dalla munificenza Sovrana che mise a nostra disposizione i mezzi occorrenti per la costruzione del palazzo dell'Istituto, sorto rapidamente nella storica villa sacra alla memoria del Vostro augusto Genitore; novella prova dell'interessamento della Maestà Vostra alle sorti dell'agricoltura e degli agricoltori, nuovo legame fra la Vostra Casa e questa eterna città, avvezza a narrare coi monumenti la propria storia.

La Commissione Reale credette utile affrettare più che non si voglia i lavori, perchè il Comitato permanente dell'Istituto potesse al più presto riunirsi, nella propria sede, a rendere sensibili i benefici effetti della novella istituzione; ritenne che il palazzo dovesse sorgere in ambiente tale da armonizzare con le finalità dell'Istituto e rispecchiarne nell'aspetto esterno, come nella interna disposizione, il doppio carattere di Rappresentanza ufficiale e di servizio pubblico internazionale; lo volle elegante nella sua semplicità, ricco senza fasto, confortevole senza ricercatezza, inspirato all'arte antica e alla scienza moderna, degno in tutto della alta sua destinazione e dell'Augusto fondatore.

Oggi, dopo quindici mesi di non interrotto lavoro, siamo lieti che qui, in nome della Maestà Vostra, abbia potuto essere inaugurato l'Istituto internazionale d'agricoltura.

Se in così breve spazio di tempo questo nobile edificio ha potuto levare il capo fra il denso verde della villa, vada la lode a tutti coloro, che dall'architetto, dagli artisti fino al più modesto operaio, vi hanno speso l'opera loro con intelletto d'amore. Essi lavorarono (perchè non dirlo?) con sentimento di orgoglio nazionale, compresi della nobiltà della causa per la quale si affaticavano, fieri di mostrare a questa eletta rappresentanza del mondo civile quanto valgano gli artisti e i lavoratori italiani. Alcune maestranze hanno dato tali prove di intelligenza, resistenza e solidarietà nel lavoro, da emulare la gloria dei loro maggiori e legittimare le più liete speranze per l'avvenire.

La Commissione Reale, compiuto il suo mandato di preparare la via, cede oggi il posto al Comitato permanente e saluta negli uomini eminenti qui convenuti da ogni parte del mondo i pionieri della pace economica, nel vasto campo della produzione agraria. Nobile missione quanto difficile impresa; ma il buon volere dei Governi, la fiducia dei popoli, il valore dei miei onorevoli colleghi nel Comitato permanente danno sicuro affidamento che l'Istituto internazionale di agricoltura non verrà meno alle speranze che lo salutarono al nascere, ai voti che lo accompagnarono nel suo cammino.

A noi, nel lasciare l'ufficio, sia permesso formare l'augurio che, mercè la generosa iniziativa di Vostra Maestà e l'efficace opera vostra, signori delegati, si faccia ognor più vivo tra i popoli il sentimento della solidarietà umana, e sorga presto il giorno desiderato in cui le classi sociali che collaborano alla produzione della terra, smesse le lotte infeconde, si tendano, sopra i colmi covoni, amichevolmente la mano ».

Ultimo a parlare è stato, quale decano dei delegati, il signor visconte di Vasconcellos, ministro del Portogallo, incaricatone in una riunione tenutasi nella mattinata dal Corpo diplomatico di Roma. Parlò in francese e disse:

« *Sire! Graziosa Regina! Signore e signori!*

I delegati delle nazioni che hanno aderito alla creazione di un Istituto internazionale di agricoltura a Roma, presenti a questa inaugurazione, hanno incaricato me di portare a Vostra Maestà e a Sua Maestà la Regina, il loro saluto rispettoso e di essere anche interprete della loro viva riconoscenza per le cortesi parole testè pronunciate da S. E. il ministro degli affari esteri e dall'on. senatore Faina.

Sire, l'Istituto internazionale d'agricoltura deve a Voi la sua esistenza, e la prova che ovunque è stato adeguatanente apprezzato l'alto pensiero dell'Augusto savrano d'Italia, sono i numerosi delegati che in questo momento hanno l'onore di trovarsi in presenza di Vostra Maestà.

Il Re Vittorio Emanuele III non si è contentato d'una semplice iniziativa, egli ha voluto anche assicurare il funzionamento dell'Istituto con una generosità veramente regale, della quale questo bel palazzo è grandiosa ed evidente prova.

Che Sua Maestà possa vedere la sua opera coronata dal più completo successo: è questo il nostro ardente desiderio e per realizzarlo noi non risparmieremo nessuno dei nostri sforzi.

Termino facendo voti per la felicità di Vostra Maestà, di Sua Maestà la Regina e di tutta la Famiglia Reale e per la prosperità e la grandezza d'Italia ».

***

Terminato fra gli applausi il discorso del diplomatico portoghese, le LL. MM. il Re e la Regina, S. A. R. la principessa Laetitia, accompagnati dall'onor. Faina e seguiti da tutti i presenti, visitarono l'appartamento dei ricevimenti, sontuosamente addobbato, rallegrandosi per la bellezza dell'insieme e per il breve tempo in cui fu compiuto.

Alle 18.45, al suono dell'inno reale, i Sovrani, vivamente acclamati, lasciarono il palazzo.

La folla fittissima applaudì.

Agli invitati venne servito un lauto rinfresco.

***

I delegati per l'Istituto internazionale di agricoltura, finora nominati, sono i seguenti:

Argentina — S. E. R. Saens Pena, ministro dell'Argentina a Roma (delegato provvisorio).

Austria — De Pozzi, relatore per le questioni agricole al Ministero I. R. dell'agricoltura.

Belgio — M. Holle, direttore generale al Ministero di agricoltura a Bruxelles.

Brasile — Prof. Vieira Souto.

Bulgaria — C. Seraphinoff, governatore della Banca agricola di Bulgaria.

Chilì — L. S. Rodriguez, console generale del Chilì a Roma.

Canadà — J. Gauson Rutherford, direttore generale veterinario.

Cina — Tohing-Soung-Tohai, segretario interprete della Legazione di Cina a Roma (delegato provvisorio).

Costarica — R. Montealegre, ministro residente di Costarica a Roma.

Cuba — C. De Pedroso, incaricato d'affari di Cuba a Roma.

Danimarca — H. H. Konow, console di Danimarca a Roma.

Egitto — S. E. Boghos pascià Nubar.

Francia — Dop, capo aggiunto al Gabinetto del ministro di agricoltura.

Federazione Australiana — J. W. Taverner, agente generale per la Victoria.

Germania — D.r Muller, consigliere intimo superiore.

Giappone — M. Kaneyama, incaricato di affari del Giappone a Roma (delegato provvisorio), Yoshinao Kozai delegato permanente.

Gran Brettagna — Sir Thomas Elliot.

Grecia — C. H Mizopoulos, incaricato di affari di Grecia a Roma.

Italia — conte E. Faina, senatore del Regno.

Indie inglesi — Sir Edward Buck.

Lussemburgo — M. Bolle, direttore generale al Ministero di agricoltora a Bruxelles.

Messico — G. A. Esteva, ministro del Messico a Roma.

Montenegro — G. Volpi.

Norvegia — A. Fjeldstad, proprietario agricoltore.

Nuova Zelanda — W. P. Reeves, alto commissario per la Nuova Zelanda a Londra.

Paesi Bassi — H. J. Lovink.

Persia — S. A. il pricipe Malcom Khan, ministro di Persia a Roma.

Portogallo — S. E. de Carvalho e Vasconcellos, ministro del Portogallo a Roma.

Rumania — Fleva Nicolas, ministro di Rumania a Roma.

Serbia — M. Soubotich, segretario della Legazione di Serbia a Roma.

Spagna — Echevarria Augusto.

Stati Uniti d'America — David Lubin.

Svezia — Barone C. N. D. De Bildt, ministro di Svezia a Roma.

Svizzera — J. B. Pioda, ministro della Svizzera a Roma.

Ungheria — E. Miklos de Miklosvar, membro della Camera dei magnati e segretario di Stato per l'agricoltura.

Uruguay — Acevedo Diaz.

***

A S. M. il Re dal senatore Faina venne offerta una targa commemorativa, opera dello scultore Cozza.

Altre copie in bronzo della targa furono offerte ai delegati stranieri.

***

S. M. il Re, come annunziammo, con pensiero squisitamente gentile, offrì ieri un banchetto ai capi d'arte e agli operai che lavorarono alla costruzione del palazzo ove è stato insediato l'Istituto internazionale d'agricoltura.

Il banchetto tenutosi in un locale all'aperto riuscì cordialissimo.

Constava di circa 500 coperti.

Alla tavola d'onore sedevano il senatore Faina, gli onorevoli Cappelli, Gorio e Chimirri, il cav. Koch, l'ing. Passerini, il conte A. Cozza, il conte Rossi-Scotti, il conte L. Cozza, l'ing. Brunetti, l'ing. Salvatori, il cav. Severi, vice direttore dei giardini pubblici.

Ai brindisi prese la parola il senatore Faina, che invitò a brindare a S. M. il Re, fra applausi entusiastici. Parlarono poscia vari operai sempre acclamando all'opera del Sovrano.

Al levare delle mense l'on. Faina avvertì i convitati che S. M. la Regina, con delicato pensiero, aveva voluto che ognuno di essi ricevesse, all'uscita, un piccolo ricordo da portare a casa alla moglie ed ai bambini. Un plauso caloroso e prolungato alla graziosa Sovrana echeggiò nel vasto giardino.

***

Questa mane, alle 10, il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura ha tenuto la prima adunanza.

La seduta è stata aperta sotto la presidenza di S. E. l'on. Pompilj, sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri, S. E. il senatore Tittoni essendo leggermente indisposto.

L'on. Pompilj reca il saluto del ministro, dà il benvenuto ai membri del Comitato a nome del Governo italiano e fa voti per i migliori risultati della nuova grande istituzione.

Il delegato dell'Ungheria, a nome di tutti i colleghi, applaude con calde parole all'iniziativa di S. M. il Re d'Italia e ringrazia la Commissione Reale per l'opera faticosa condotta a termine con tanta intelligenza e sollecitudine.

Sulla proposta del ministro del Portogallo è stato nominato presidente per acclamazione il conte Faina. Egli occupa subito il seggio presidenziale, e l'on. Pompilj si ritira. La nomina del vice presidente è stata rinviata a quando siano presenti tutti i delegati definitivi.

La lingua francese è stata adottata come lingua ufficiale per gli atti e le discussioni del Comitato permanente, pur consentendosi ai singoli delegati la facoltà di esprimersi in altra lingua, a condizione che dei loro discorsi si faccia immediatamente la traduzione che farà testo.

Infine, su proposta del delegato inglese, appoggiato anche dal delegato francese, è stato stabilito a titolo provvisorio che dei segretari tecnici possano, su domanda dei singoli delegati, essere ammessi alle sedute per servire da interprete al delegato del proprio paese, ed essere da questo consultati su questioni per le quali la loro speciale competenza fosse giudicata utile al Comitato permanente.

## S. E. Facta in Sicilia

L'altrieri, alle 14.30, S. E. Facta, sottosegretario di Stato pel Ministero dell'interno, giungeva a Messina col direttore generale delle carceri, comm. Doria, e col suo capo di Gabinetto, comm. Casoli, salutato al pontile dal prefetto, dal sindaco, dagli onorevoli deputati Orioles, Arigò e Furnari, dal generale comandante la divisione, dal presidente e dal vice presidente della Camera di commercio, dall'intendente di finanza, dal questore, dal comandante dei carabinieri, dal comandante del porto, dal presidente del tribunale, dal procuratore del Re, dal direttore delle carceri, dalle altre autorità e da numerosi funzionari.

S. E. Facta si recò al palazzo del prefetto, del quale fu ospite.

Dopo aver fatto una passeggiata in vettura alla riviera del Faro S. E. Facta insieme al prefetto, col suo capo di Gabinetto comm. Casoli e col comm. Doria intervenne ad un pranzo di famiglia in casa del prefetto.

Parteciparono al pranzo la signora e la signorina Trinchieri, il comm. Doria, il comm. Casoli, il sindaco e gli onorevoli deputati Orioles, Arigò e Furnari.

Dopo il pranzo S. E. il sottosegretario di Stato invitato dal sindaco si recò al Teatro massimo insieme col prefetto e coi comm. Doria e Casoli ed assistette alla rappresentazione.

S. E Facta lasciò il teatro alle 23.10.

Iermattina, alle 9.40, salutato alla stazione dalle autorità civili e militari S. E. Facta assieme al comm. Doria e al comm. Casoli partì da Messina per Barcellona Pozzo di Gotto per presenziarvi la cerimonia del collocamento della prima pietra di quel manicomio criminale. Partirono pure il prefetto, il sindaco ed il presidente della Deputazione provinciale e gli onorevoli, Orioles, Arrigò e Furnari.

S. E. Facta arrivando a Barcellona Pozzo fu ricevuto alla stazione dal deputato Sant'Onofrio, dal sindaco di Barcellona, da numerosi sindaci della Provincia e da immensa folla.

L'onorevole sottosegretario ricevette le autorità al Municipio, mentre si formava il corteo delle Associazioni cittadine per recarsi sul luogo della cerimonia.

La popolazione fece a S. E Facta un'accoglienza calorosissima.

A mezzogiorno il corteo delle Associazioni, percorsa la via principale tra entusiastiche acclamazioni agli onorevoli Facta e Di Sant'Onofrio, arrivò alla località destinata al manicomio criminale, ove un elegante padiglione accoglieva le autorità.

Assisteva immenza folla fra cui molte signore.

Il sindaco diede il benvenuto a S. E. Facta ed a tutte le autorità esprimendo la riconoscenza di Barcellona per il Governo e per il marchese di Sant'Onofrio, costante propugnatore della nuova istituzione. Terminò con un saluto al presidente del Consiglio, Giolitti, ed inneggiando al Re, tra le acclamazioni di tutti i presenti.

Il prof. Mandalari parlò poi a nome della Società freniatrica italiana, rilevando il progresso segnato dalla nuova istituzione in base alla conquista della moderna scienza positiva.

Infine parlò S. E. Facta. Cominciò ringraziando per l'invito gentile esprimendo la soddisfazione del Governo nell'aderirvi e la sua vivissima gioia personale a venire quale rappresentante del Governo.

Con un inno caldissimo salutò le glorie siciliane, la poesia dei luoghi e le memorie del passato: queste richiamano la fede nell'avvenire, che le doti del popolo siciliano e la sua attività che si esplica anche nel significato della festa odierna, rendono sicuro.

La calda parola di S. E. Facta suscitò il vivo entusiasmo di tutti i presenti.

Seguì poi la cerimonia del collocamento della prima pietra, fungendo da madrina la marchesa di Sant'Onofrio. Il corteo si sciolse al grido di: Viva il Re! Viva Giolitti!

Le autorità quindi si recarono al teatro Madanici dove ebbe luogo il banchetto ufficiale.

Alla tavola d'onore siedeva il sindaco, cav. Cambria, che aveva a destra S. E. Facta ed a sinistra l'on Di Sant'Onofrio; siedevano anche i deputati della Provincia, il sindaco di Messina, il prefetto, il comandante la divisione militare, il comm. Doria e le rappresentanze.

Allo Champagne il sindaco rinnovò il saluto al rappresentante del Governo, inneggiando alla grandezza della patria e brindando a S. M. il Re ed al presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Seguì l'on. Di Sant'Onofrio, con un'invocazione felicissima ai sentimenti che, nelle persone degli onorevoli Giolitti e Facta, riuniscono oggi il Piemonte e la Sicilia.

Rispose S. E. Facta, ringraziando ancora l'amico di Sant'Onofrio, i rappresentanti di Messina e di Barcellona dell'occasione fornitagli di portare alla Sicilia il saluto e l'affetto del suo Piemonte. Fece notare che questo saluto del Piemonte, per arrivare alla Sicilia, è passato per Roma, capitale d'Italia, che tutte le terre di Italia riunisce ed avvince in un affetto e in una fede.

Ricordò che anche la stagione parla delle glorie di Barcellona e della riconoscenza dovutale dalla Sicilia e dall'Italia, perchè il maggio parla colà di Milazzo e di Garibaldi e delle prove di abnegazione e di eroismo allora date dai barcellonesi.

Le parole di S. E. Facta suscitarono un indescrivibile entusiasmo.

La gentile cittadina siciliana era tutta festante. Alla sera vi fu una sfarzosa luminaria.

Durante il banchetto su proposta dell'on. di Sant'Onofrio venne inviato il seguente telegramma a S. E. Giolitti:

« A S. E. il presidente del Consiglio — Roma.

« Barcellona, orgogliosa di dare il suo contributo all'istituzione di questo manicomio criminale, rivolge memore, grato pensiero a V. E. bene augurando al Governo che intende così altamente la sua missione civile e moralizzatrice.

« Il sindaco: *Cambria* ».

Alle ore 20 S. E. Facta si recò all'Associazione monarchica ove furono rimesse a lui ed al comm. Doria le pergamene di soci onorari.

L'Associazione acclamò il presidente del Consiglio, Giolitti, a suo presidente onorario, mandandogli un telegramma di omaggio.

***

S. E. Facta è ripartito stamane da Barcellona Pozzo di Gotto salutato alla stazione dall'on. Di Sant'Onofrio, dal sindaco della città e dalle autorità locali.

La folla fece a S. E. Facta dimostrazioni calorosissime Vennero lanciati numerosi cartellini inneggianti all'on. Giolitti, all'onorevole Facta e all'on. Di Sant'Onofrio.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina offrirono, l'altro ieri sera, un pranzo in onore dei delegati stranieri all'Istituto internazionale di agricoltura.

Sedeva a destra di S. M. il Re, S. A. R. la principessa Laetitia, a sinistra la contessa Guicciardini. A destra di S. M. la Regina, S. E. de Carvalho, ministro plenipotenziario del Portogallo, a sinistra il signor Esteva, ministro plenipotenziario degli S. U. del Messico.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

---

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta sono giunti a Napoli dall'Egitto l'altro ieri, a bordo del piroscafo *Schlesswig*.

---

**Le feste sportive di Roma.** — Stamane, al palazzo Valentini, nella grande aula del Consiglio provinciale di Roma, alla presenza di S. M. il Re, delle LL. EE. i ministri e delle alte cariche dello Stato, si è inaugurata la prima riunione annuale dell'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica.

Il Sovrano giunse alle 9.50 e si intrattenne fino alle 11 alla geniale cerimonia iniziatrice di una serie di riunioni e convegni sportivi altamente interessanti. L'on. Lucchini, presidente dell'istituto, pronunziò il discorso di apertura, vivamente applaudito dallo scelto uditorio e S M il Re ebbe parole di plauso per l'istituzione benemerita e si felicitò con l'oratore.

*** Alle ore 11.30, nella palestra della caserma al Macao, fu inaugurato il concorso metodico che fa parte del vasto programma delle feste sportive.

**Cortesie internazionali.** — Si telegrafa da Costantinopoli che iersera a Yildiz Kiosk il Sultano ha dato un pranzo di gala al quale assistevano, oltre il Sultano, il consigliere dell'ambasciata d'Italia, Sforza, il generale De Robilan

colla sua signora, il primo dragomanno comm. Cangià, il colonnello Elia, alcuni ministri ed alcuni marescialli.

Prima e dopo il pranzo il Sultano si è intrattenuto amichevolmente coi personaggi italiani.

Il generale Di Robilant è partito oggi per Salonicco.

**In Campidoglio.** — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica alle 21.

Altra seduta si terrà mercoledì alla stessa ora.

Parecchie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

**Tasse municipali.** — Il ruolo principale dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici, per l'anno 1908, nonchè i ruoli suppletivi 4° del 1907 e 1° del 1908, questi ultimi compilati in base alle denuncie ed agli accertamenti fatti di ufficio, notificati a tutto il mese di aprile p. p. unitamente alla matricola, sono ostensibili all'albo pretorio - ufficio comunale di Roma (tesoreria), in via del Campidoglio, 7, per lo spazio di giorni 8, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

**Per l'olivicoltura.** — La R. Accademia dei georgofili, nell'intendimento di promuovere la applicazione dei mezzi atti a diminuire i danni dovuti alla mosca delle olive, ha bandito un concorso a premi tra proprietari nelle Provincie toscane, che faciliteranno le prove e gli esperimenti da eseguirsi sotto la direzione della R. Accademia, prelevandone la somma dal fondo Alberti. Le prove dovranno farsi sopra oliveti contenenti da 1000 a 5000 piante adulte e costituenti un'oliveta isolata dalle circostanti, per una distanza non minore di metri 200.

Le domande per partecipare al concorso dovranno essere presentate entro il 30 maggio corrente, corredate di tutte le indicazioni richieste dal programma del concorso.

Una Commissione nominata dall'Accademia, controllerà l'andamento delle esperienze ed i risultati ottenuti.

**Necrologio.** — Ieri, a Rolo, in provincia di Reggio Emilia, è morto il comm. Giuseppe Resti Ferrari, senatore del Regno.

Fu magistrato valente e integerrimo. Apprezzato degnamente da Giuseppe Zanardelli, venne nominato senatore del Regno nel 1901.

**Camera di commercio di Roma.** — Nella seduta pubblica della Camera di commercio di Roma, tenutasi sabato sotto la presidenza del comm. R. Tittoni, dopo alcune comunicazioni di nomine, onorificenze ed altre formalità, il consigliere Ascarelli interrogò la Presidenza circa il nuovo progetto sulle Borse per saperne l'avviso, ritenendo eccessivamente onerosa la cauzione prescritta e breve il periodo di tre anni per integrarla.

Dopo esaurienti risposte del presidente, fu stabilito di riprendere in esame la questione, e si nominò una speciale Commissione a tal uopo

Riguardo all'agitazione di Terracina per il riparto dei fondi ai porti minori, il presidente promise che si farà quanto sarà possibile.

Si approvò la revisione delle liste elettorali dei 219 Comuni del distretto camerale, e si approvò un ordine del giorno invitante la Presidenza per impedire l'ingiusto aggravio che tuttora pesa sul piccolo commercio per le forti spese dei protesti cambiari levati dai notai.

Infine la Camera incaricò il presidente per la nomina del proprio rappresentante nella Commissione amministrativa del nuovo Istituto artistico industriale di San Michele.

**Scuola professionale « Margherita di Savoia ».** — Domani martedì alle ore 17.30, avrà luogo nei locali in via Panisperna la premiazione delle alunne della scuola professionale femminile « Margherita di Savoia » e quella delle alunne dell'annessa scuola festiva di commercio.

La geniale e gentile cerimonia sarà presenziata da S. M. la Regina Madre.

**All'Associazione della Stampa.** — Giovedì prossimo 28 corr. alle ore 10.30 del mattino il professore E. Rossi-Doria, assessore per l'igiene del comune di Roma, terrà nella grande sala dell'Associazione della stampa una conferenza sul tema: « Le donne nell'assistenza pubblica e nella vigilanza igienica ».

**Società per l'unione internazionale.** — Nella sala dell'Associazione per il movimento dei forestieri martedì sera alle ore 21, avrà luogo l'inaugurazione dell'Unione internazionale per la pace. In detta occasione il presidente della Società prof. conte A. De Gubernatis dirà del compianto generale Stefano Türr, grande apostolo della pace ed il presidente onorario S. E. Luigi Luzzatti terrà un discorso sulla « cooperativa internazionale ».

**Liceo musicale di Santa Cecilia.** — Il saggio di classe della scuola di canto del prof. Attilio Ugolini, riuscì ieri l'altro molto interessante. I vari alunni ed alunne presentati all'uditorio vennero assai festeggiati, specialmente la signorina Grazia Benigni che nella esecuzione della canzone del Pergolese *Se tu mi ami* e nella romanza del Paisiello *Chi vuole la Zingarella*, fece sfoggio di una bellissima voce di soprano leggiero, educata a fine e corretta scuola, ed il giovane basso Curci Gennaro che eseguì egregiamente l'aria di « Leporello » nell'opera *Don Giovanni* di Mozart.

Entrambi gli alunni furono poscia applauditissimi nell'esecuzione nel duetto dell'opera *Masnadieri* del Verdi.

Domani, alle ore 10.30, le scuole di violino del Liceo daranno una festa musicale in onore di Tullio Ramacciotti, veterano dei violinisti romani ed instauratore in Roma dell'arte dell'arco, nel novantesimo anniversario della sua nascita.

**Al Corea.** — Il concerto che doveva aver luogo ieri all'anfiteatro Corea, alle ore 17, senza che fosse stato preavvisato si effettuò alle ore 21, ciò che cagionò non poco disturbo a molti che si recarono inutilmente, alla prima ora stabilita, in via dei Pontefici.

Nella sera molto pubblico assisteva però al concerto, ed accolse festosamente il bravo direttore Edoardo Mascheroni che diresse l'orchestra con la ben nota sua maestria, dando ai vari numeri del programma una interpretazione fine e piena di rilievo.

Applaudite l'*ouverture* dell'opera *Egmont* di Beethoven e la *sinfonia* (op. 26) *Nozze campestri* di Goldmark, suscitarono un vero entusiasmo le esecuzioni dell'*andante* mesto, per soli archi, *A sera* del Catalani e l'*Addio di Wotan* e l'*incantesimo del fuoco* dell'opera la *Walkiria* di Wagner che si vollero riascoltare.

Chiuse il concerto la *Marcia ungherese* di Berlioz, benissimo diretta dal Mascheroni ed eseguita splendidamente dalla valente orchestra.

**Terremoto.** — A Reggio Calabria l'altrieri, alle 20, è stata avvertita una lieve scossa di terremoto, ondulatoria e di brevissima durata.

**Infortunio marittimo.** — Un telegramma da Trieste reca che la notte scorsa, in seguito ad apertura di una falla prodotta da una burrasca, è affondato il piroscafo *Vasta e Guerrera* di Catania.

L'equipaggio è salvo.

**Disastro ferroviario.** — Un treno misto proveniente da Lecce ed un treno merci che stava facendo manovre hanno avuto un urto alla stazione di Cantù, sulla linea Como-Lecco.

Dieci persone, tra cui alcune appartenenti al personale dei due treni, sono ferite.

Parecchi vagoni sono rimasti frantumati; anche le due locomotive sono molto danneggiate.

**Movimento commerciale.** — Il giorno 23 corrente furono caricati a Genova 880 carri, di cui 212 di carbone pel commercio e 139 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 339, di cui 104 di carbone pel commercio e 62 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 222, di cui 92 di carbone pel commercio e 32 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 259, di cui 94 di carbone pel commercio e 97 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 32, di cui 16 di carbone pel commercio e 10 per l'Amministrazione ferroviaria.

**Marina mercantile.** — Da Las Palmas è partito diretto al Brasile e al Plata il *Venezuela*, della Veloce. Da Barcellona ha proseguito per Genova l'*Umbria*, della N. G. I. Da Aden ha proseguito per l'Italia il *Levanzo*, della stessa Società. Il postale *Principe di Udine*, del Lloyd sabaudo, ha transitato da Gibilterra diretto a New York.

## ESTERO.

**La cura del cancro.** — Nelle sale dell'ospedale della carità di Berlino sono state gettate le basi per la fondazione di un'Associazione internazionale con sede in Berlino per le ricerche sul cancro.

Erano presenti i delegati di tredici Stati fra cui la Germania, l'Austria-Ungheria, la Francia, l'Italia, la Russia, gli Stati Uniti, il Giappone ed altri.

Il prof. Leyden ha pronunciato un discorso dando il benvenuto ai delegati e ringraziando le autorità locali pel loro intervento alla funzione.

Il ministro dei culti, Holle, ha partecipato ai convenuti gli auguri inviati dal cancelliere dell'Impero, principe di Buelow, e dal Governo prussiano.

Il dott. Moreschi è il delegato italiano.

**Le ferrovie in Rumenia.** — Il transito sulle ferrovie rumene per l'esercizio 1906-907 e su di un percorso di 3181 chilometri segna un notevole aumento. Si trasportarono merci per 3504.3 migl. di tonn. contro 3122.7, con un aumento di 12.3 p. c. Anche gli incassi segnano un aumento rilevante, perchè da 70.9 mil. di lei (1905-1906) siamo saliti a 76.9 mil. di lei. Questi buoni risultati delle ferrovie rumene stanno in relazione con l'accresciuto movimento commerciale coll'estero, tanto nell'importazione che nell'esportazione.

Nel movimento viaggiatori le ferrovie rumene ebbero l'aumento di un milione di persone di fronte all'anno precedente, che corrisponde al 15 p. c. Questo aumento di viaggiatori, più che all'Esposizione di Bucarest, lo si attribuisce alla sviluppo delle industrie e degli affari.

**La navigazione del Danubio.** — Si annunzia da Bucarest che la Commissione europea per la navigazione sul Danubio, alla chiusura dei lavori della sessione primaverile, ha deciso di stabilire l'uniformità delle tasse per i porti di Sulina, Ibrail e Galatz. Decisione importante per chi consideri che finora l'accessione ai *docks* governativi di Ibail e Galatz era esente di spese.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

SOSNOWICE, 23. — La miniera di carbone di Barbara è stata invasa dall'acqua. Dodici minatori sono morti annegati.

LIPSIA, 23. — Il tribunale dell'Impero ha cancellato la sentenza del tribunale di prima istanza di Berlino, che condannava Harden a quattro mesi di prigione per offese contro il generale Kuno von Moltke ed ha rinviato il processo allo stesso tribunale.

PARIGI, 23. — È morto l'accademico poeta Francesco Coppée.

VIENNA, 23. — Il Congresso degli architetti si è chiuso oggi proclamando Roma sede del futuro Congresso nel 1911.

OAKLAND (California), 24. — L'areostato dirigibile *Morrel*, di 500,000 piedi cubi, mosso da cinque motori da 40 cavalli, faceva la sua prima ascensione, quando improvvisamente, dall'altezza di 90 metri, precipitò al suolo.

Tutte le 16 persone che si trovavano nella navicella rimasero gravemente ferite.

PIETROBURGO, 24. — *Duma dell' Impero.* — Si approva il bilancio del dipartimento delle finanze imperiali quale era stato presentato dalla Commissione.

LISBONA, 24. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presenta una proposta d'ordine costituzionale colla quale viene fissata la dotazione annua del Re Manuel a 365 contos di reis, eguale a quella che percepiva il Re Carlos. Colla stessa proposta vengono regolate le modalità per le anticipazioni fatte dal tesoro alla casa reale.

PARIGI, 24. — Il *Petit Parisien* ha da New York:

Venti persone avevano preso posto nell'aereostato Morrell.

In seguito allo scoppio del pallone, la navicella si staccò e precipitò al suolo dall'altezza di 70 metri. Sette degli aeronautici rimasero morti sul colpo e gli altri tredici si trovano in condizioni disperate.

PARIGI, 24. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che la calma regna a Mazagan e ad Azemur. Anche a Safi la situazione è eccellente. A Mogador il Sultano ha preparato una mahalla per marciare su Marrakesch.

GRENOBLE, 24. — In seguito ad un violento uragano la temperatura si è notvolmente abbassata. La neve copre le alture. Essa è caduta pure nel piano di Voiron e di Morais. Numerose cantine sono inondate.

GEX, 24. — La neve copre intieramente il Giura, stamane al Colle della Faucille essa era alta 25 centimetri.

BUDAPEST, 24. — Oggi è stato inaugurato solennemente, con grande concorso di popolo, il monumento al poeta Voeroesmarty.

Assisteva all'inaugurazione l'arciduca Giuseppe, rappresentante del Re Francesco Giuseppe.

BRUXELLES, 24. — Le elezioni legislative pel rinnovamento di metà della Camera e del Senato si sono effettuate in perfetta calma oggi, salvo a San Nicola (Fiandra Orientale) ove sono avvenuti alcuni disordini durante la notte.

I risultati non si conosceranno che tardissimo e si prevede che essi non modificheranno sensibilmente la composizione delle Camere in un senso o nell'altro.

OAKLAND (California), 24. — Non vi è stato alcun morto nell'accidente del dirigibile Morrell. Sette degli aereonati sono rimasti gravemente feriti ed uno si trova in stato inquietante. Altri sette sono solamente contusi.

L'inventore Morrell ha avuto la gamba destra fratturata.

Ecco come avvenne la disgrazia: Allorchè l'aerostato fu all'altezza di 300 piedi fu visto inclinarsi in avanti. Il pilota fissò allora nella parte superiore dell'involucro per ristabilire l'equilibrio, ma il gaz, accumulandosi di dietro, provocò un'esplosione che strappò l'involucro. L'areostato cominciò allora a discendere lentamente fino all'altezza di 75 piedi alla quale si capovolse. Alcuni di coloro che si trovavano nella navicella si gettarono di fuori sperando di salvarsi. Una folla considerevole era presente alla disgrazia.

PIETROBURGO, 24. — Il Consiglio di guerra ha terminato il processo contro undici membri dell'organizzazione di combattimento dei rivoluzionari sociali, che avevano preparato atti di terrorismo come l'assassinio del procuratore militare Pawlow, del capo dell'Amministrazione delle prigioni, Maxiwowski, del capo della prigione di Wyborg Ivanow e l'attentato contro il ministro di giustizia.

Quattro degli accusati sono stati condannati a morte, quattro ai lavori forzati, due all'esilio, uno è stato assolto.

BRUXELLES, 24. — Si conoscono alcuni risultati delle elezioni. Sembra che, contrariamente alle previsioni, la maggioranza del Governo alla Camera, attualmente di dodici voti, sarà notevolmente ridotta.

BRUXELLES, 25. — Nei circoli cattolici si afferma che, contrariamente alle prime notizie, il ministro Hubert è stato rieletto a Mons.

Secondo calcoli approssimativi la maggioranza del Governo alla Camera sarà ridotta ad otto voti.

PARIGI, 25. — Il presidente della Repubblica, Fallières, accompagnato dal ministro degli esteri, Pichon, è partito alle 7.30 per Londra, acclamato dalla folla.

CARACAS, 25. — Il presidente della Repubblica, generale Castro, ha firmato un decreto il quale autorizza la riapertura del porto di La Guayra al commercio americano ed europeo.

KECSKEMET, 25. — Iermattina, alle 9.45, sono state avvertite quattro scosse ondulatorie di terremoto seguite dopo venti minuti da altre quattro.

La popolazione presa dal panico ha lasciato le case e le chiese. Un centinaio di camini sono crollati. Numerosi muri sono lesionati.

Alle 1.15 del pomeriggio è stata avvertita una nuova scossa ma più debole.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**del R. Osservatorio del Collegio Romano**

*del 24 maggio 1908.*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60 |
| Barometro a mezzodì | 757.59 |
| Umidità relativa a mezzodì | 41. |
| Vento a mezzodì | W. |
| Stato del cielo a mezzodì | quasi sereno |
| Termometro centigrado | massimo 22.5 |
| | minimo 16.9 |
| Pioggia in 24 ore | 0.6. |

*24 maggio 1908.*

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia centrale, minima di 750 al nord della Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore barometro ancora disceso fino a 3 mm. in Liguria e val Padana; temperatura generalmente diminuita al nord, Centro e Sardegna, leggermente aumentata altrove; pioggie e temporali in val Padana, nord-Sardegna, Toscana, Marche ed Abruzzo.

Barometro: minimo a 758 sul golfo ligure, massimo a 762 in Sicilia, estremo sud e catena alpina.

Probabilità: venti meridionali moderati o qua e là forti; cielo generalmente nuvoloso; temporali sull'Italia superiore, pioggia sparse altrove; mare mosso ed agitato.

## BOLLETTINO METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica**

Roma, 24 maggio 1908

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore | TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | 1/4 coperto | agitato | 21 2 | 13 0 |
| Genova | sereno | molto agitato | 21 2 | 13 1 |
| Spezia | 1/4 coperto | agitato | 22 0 | 10 8 |
| Cuneo | piovoso | — | 17 8 | 6 7 |
| Torino | coperto | — | 16 8 | 11 5 |
| Alessandria | coperto | — | 22 0 | 12 2 |
| Novara | coperto | — | 19 2 | 10 2 |
| Domodossola | piovoso | — | 15 0 | 6 0 |
| Pavia | piovoso | — | 23 3 | 9 4 |
| Milano | 1/2 coperto | | 21 0 | 11 2 |
| Como | 1/4 coperto | — | 20 5 | 12 1 |
| Sondrio | 1/4 coperto | | 18 2 | 11 8 |
| Bergamo | sereno | — | 19 0 | 9 2 |
| Brescia | sereno | — | 26 7 | 11 5 |
| Cremona | 1/4 coperto | | 22 5 | 12 9 |
| Mantova | coperto | | 24 4 | 15 2 |
| Verona | sereno | | 23 1 | 12 1 |
| Belluno | coperto | | 20 3 | 13 5 |
| Udine | coperto | — | 24 9 | 15 8 |
| Treviso | 3/4 coperto | — | 23 8 | 15 3 |
| Venezia | coperto | legg. mosso | 22 6 | 16 0 |
| Padova | coperto | — | 24 2 | 15 8 |
| Rovigo | sereno | — | 20 1 | 11 8 |
| Piacenza | 1/4 coperto | — | 20 6 | 1[illegible] 7 |
| Parma | 1/4 coperto | — | 24 2 | 13 2 |
| Reggio Emilia | 1/4 coperto | — | 24 0 | 16 8 |
| Modena | sereno | — | 22 6 | 13 4 |
| Ferrara | sereno | — | 24 1 | 13 1 |
| Bologna | sereno | | 23 2 | 15 4 |
| Ravenna | 1/2 coperto | — | 23 8 | 10 9 |
| Forlì | sereno | — | 25 0 | 17 0 |
| Pesaro | 3/4 coperto | calmo | 25 5 | 15 0 |
| Ancona | coperto | mosso | 28 9 | 14 8 |
| Urbino | 1/2 coperto | — | 23 1 | 12 6 |
| Macerata | | — | — | — |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 26 0 | 18 8 |
| Perugia | coperto | — | 23 1 | 11 1 |
| Camerino | 3/4 coperto | | 23 1 | 13 0 |
| Lucca | 1/2 coperto | — | 21 0 | 11 8 |
| Pisa | 1/4 coperto | — | 21 8 | 11 4 |
| Livorno | 1/4 coperto | grosso | 22 5 | 12 5 |
| Firenze | sereno | — | 21 6 | 12 2 |
| Arezzo | 3/4 coperto | — | 22 9 | 9 6 |
| Siena | 1/2 coperto | — | 21 7 | 9 8 |
| Grosseto | — | — | — | — |
| Roma | coperto | — | 25 7 | 15 9 |
| Teramo | coperto | — | 26 0 | 18 6 |
| Chieti | coperto | — | 27 0 | 19 0 |
| Aquila | coperto | — | 22 9 | 13 8 |
| Agnone | coperto | | 24 4 | 13 8 |
| Foggia | coperto | — | 30 0 | 14 0 |
| Bari | coperto | calmo | 29 6 | 19 5 |
| Lecce | coperto | — | 29 6 | 16 5 |
| Caserta | coperto | — | 30 2 | 17 1 |
| Napoli | coperto | mosso | 28 4 | 17 8 |
| Benevento | 1/4 coperto | — | 27 8 | 14 4 |
| Avellino | coperto | — | 25 0 | 17 5 |
| Caggiano | 3/4 coperto | — | 25 5 | 14 6 |
| Potenza | coperto | — | 25 7 | 6 0 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 29 0 | 19 0 |
| Tiriolo | nebbioso | — | 23 8 | 13 6 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 26 0 | 19 0 |
| Trapani | 1/4 coperto | calmo | 28 6 | 18 1 |
| Palermo | nebbioso | legg. mosso | 34 6 | 15 4 |
| Porto Empedocle | coperto | mosso | 25 0 | 19 0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 23 2 | 16 5 |
| Messina | 3/4 coperto | calmo | 24 8 | 17 7 |
| Catania | coperto | calmo | 28 7 | 17 2 |
| Siracusa | coperto | legg. mosso | 24 9 | 17 2 |
| Cagliari | sereno | legg. mosso | 26 2 | 10 0 |
| Sassari | 1/4 coperto | — | 21 8 | 9 9 |

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TUMINO, gerente responsabile.